IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 229

Edizione del mattino

MERCOLEDI' 20 AGOSTO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'ITALIA ALLA CONFERENZA

Vibrate dichiarazioni dell'on. Tittoni

◆ PARIGI, 19. — La Conferenza si è riunita. Il Presidente Clémenceau trovasi in vacanza. Ma il Ministro Tittoni non ha potuto indugiare oltre ad esprimere le sue franche opinioni.

Egli ha rilevato che sono oramai trascorsi due mesi dalla firma del trattato con la Germania e che dal giorno di questa firma nessun altro trattato è stato portato a compimento.

E' vero, ha soggiunto l'on. Tittoni, che la Conferenza in questi due mesi ha attivamente e proficuamente lavorato, tenendo lunghissime sedute per occuparsi di numerose e nuove e gravi situazioni sorte quà e là, nei nuovi Stati sorti ed in quelli con i quali non è stata ancora fatta la pace.

E' vero che, in questo periodo, si può dire che la Conferenza, bene o male, abbia governato l'Europa; però non era questo il compito principale che l'opinione pubblica di tutti i paesi esigeva ed esige dalla Conferenza, nè era questo ciò che da essa specialmente si attendeva.

Quello che tutti i popoli impazienti ed ansiosi oramai stanchi dalla lunga attesa, vogliono, è che si affretti la conclusione di tutti i trattati di pace.

Ed io sono di avviso, soggiunse l'on. Tittoni, che se la Conferenza non vorrà esporsi ad essere severamente giudicata, non si debba separare senza prima aver firmato il trattato di pace con l'Austria, senza prima aver risoluta la questione adriatica e senza prima aver presentati i trattati di pace con l'Ungheria e la Bulgaria.

Dopo ciò l'on. Tittoni si è anche doluto che le questioni dell'Asia Minore sieno state rimandate ad ottobre e che questo rimando abbia impedito la presentazione del trattato di pace con la Turchia.

I delegati alla Conferenza, impressionati dalle giuste ragioni fermamente sostenute dall'on. Tittoni, stante l'assenza di Clémenceau decisero che le questioni da lui sollevate sieno discusse giovedì, ed intanto hanno, seduta stante, disposto che le Commissioni che esaminano le osservazioni già fatte dalla Delegazione austriaca al trattato di pace con l'Italia, nella mattinata di domani, debbano presentare le loro conclusioni, in guisa che la Conferenza possa esaminarle ed approvarle nella seduta pomeridiana, e nella sera stessa di giovedì possano essere consegnate alla Delegazione austriaca.

A questa Delegazione sarà dato il termine di cinque giorni improrogabile, come fu già assegnato alla Germania, per la firma del trattato di pace.

Il pubblico italiano apprenderà con soddisfazione l'attitudine dell'on. Tittoni per la tutela degli interessi e della dignità dell'Italia.

Le questioni ungheresi e l'Italia

E' giunta alla Conferenza una nota di Renner, nella quale si annuncia l'occupazione da parte delle truppe austriache, di tutti i distretti dell'Ungheria occidentale, secondo l'assegnazione loro fatta dal trattato di pace.

Il Consiglio Supremo dopo breve discussione deliberò di non rispondere; ma l'on. Tittono chiese ed ottenne che s'inscrisse in verbale una dichiarazione attestante che il silenzio della Conferenza deve essere ritenuto come tacita approvazione dell'occupazione. Venne quindi letto un telegramma proveniente da Budapest, sottoscritto dalla Commissione dei generali alleati, i quali comunicano di aver ricevuto la visita dell'Arciduca Fr. Giuseppe.

Questi nello informarli ufficialmente della costituzione del nuovo gabinetto, aggiunse che è sua intenzione di procedere alle elezioni in base al suffragio universale. Aggiunse che appena eletta la nuova Assemblea Nazionale l'attuale Governo presenterà le dimissioni.

Il Consiglio dei generali, da parte sua, esprime il proprio convincimento che l'Arciduca non dà affidamento sicuro e sufficiente e ritiene essere impossibile ed inammissibile il ritorno, sotto qualsiasi forma si presenti, dello Stato di Ungheria sotto un Absburgo, cioè sotto la famiglia dinastica che è la prima responsabile della guerra

In seguito a tale parere, è stato redatto ed inviato un telegramma col quale la Conferenza dichiara di non poter riconoscere un Governo che non rappresenta legalmente il Paese, e quindi di non potergli proporre condizioni di pace.

Il semplice fatto che a capo dello Stato trovasi un Asburgo, diminuisce la fiducia in una amministrazione costituita del resto mediante un colpo di Stato verificatosi durante una occupazione straniera (romena).

La Conferenza fa quindi sapere che, pur non volendo intervenire negli affari interni dell'Ungheria, si desidera che il suo Governo rappresenti la vera volontà del popolo; quindi è necessario che, prima di parlare di accordi e di pace, vi sia un'Assemblea eletta direttamente dal voto della Nazione a suffragio universale.

La questione bulgara

Il terzo delegato americano alla Conferenza chiese informazioni circa il disarmo dei bulgari e l'invito che pare sia stato rivolto ai bulgari di sgombrare la Tracia che dovrebbe essere assegnata alla Grecia.

Il generale Weigand rispose che la notizia dell'invito ai bulgari di sgombrare la Tracia per darla ai greci è inesatta.

In quanto al disarmo, il generale francese Franchet D'Esperey ha iniziato negoziati per indurre la Bulgaria a disarmare, in conformità delle decisioni della Conferenza; ma non ha *imposto* il disarmo.

Lo sciopero minerario nella Slesia

In quanto allo sciopero minerario nella Slesia (vedi oltre il dispaccio *Stefani*) sono giunti alla Conferenza i particolari telegrafati da Hoover, delegato americano il quale riferisce che si tratta di un grave sciopero verificatosi fra i minatori dell'Alta Slesia, con i quali si sono accordati gli elementi bolscevichi e i soldati tedeschi.

L'inviato americano ha chiesto l'invio di una Commissione interalleata, onde impedire la sospensione del lavoro in tutte le miniere della Slesia, che arresterebbe tutto il movimento delle ferrovie austriache.

Di fronte alle gravi conseguenze di tale sciopero anche sul mercato del carbone, la Conferenza deliberò l'invio di una Commissione interalleata sul posto, chiedendo intanto al Governo tedesco l'adozione di adeguati provvedimenti per il mantenimento de dell'ordine pubblico, offrendo, a tale scopo, il concorso delle truppe alleate.

Le spese per le Commissioni

La Conferenza ha deciso che le spese per la Commissione interalleata per le delimitazioni territoriali, siano pagate in parti uguali, da tutti gli Stati interessati.

DALLA DALMAZIA ITALIANA

IL PLEBISCITO ITALIANO

ZARA, 18. – L'*Epoca* di Belgrado reca che l'on. Ziliotto, deputato e sindaco di Zara, ha portato a Parigi dichiarazioni plebiscitarie firmate dagli abitanti di tutta la Dalmazia redenta chiedenti l'annessione all'Italia. Il giornale jugoslavo attribuisce il buon risultato del plebiscito all'occupazione militare italiana.

E questo è vero in quanto son bastati sette mesi di amministrazione italiana, confrontata con quella balcanica dei serbi nella parte della Dalmazia, purtroppo ancora irredenta, per far dimenticare ai dalmati tutti i cinquanta anni di velenosa propaganda antiitaliana, fatta dall'Austria e che da principio servì tanto bene alla poco dissimile propaganda jugoslava, e per affezionarli di nuovo all'Italia come ai tempi di Venezia.

ONORIFICENZA AL DEPUTATO DI ZARA

Il cav. Roberto Ghiglianovich, deputato di Zara, è stato, su proposta di S. E. il Ministro della Marina, nominato commendatore della Corona d'Italia

Vigile tutore dei nostri diritti nazionali durante la triste oppressione austriaca, l'on. Ghiglianovich, scoppiata la guerra, si recò a Roma ed ora a Parigi per difenderli con l'autorità e col fascino della sua parola, guadagnando sempre nuove simpatie alla buona causa dalmatica. Egli fu ufficiale, volontario di guerra, addetto allo S.M. della R. Marina, ove rese utilissimi servigi. L'attività da lui svolta nella penisola e all'estero è meritevole della più profonda gratitudine, la quale gli venne pubblicamente tributata in occasione del suo ritorno nella patria redenta. Tutti siamo confortati dalla serena fiducia che egli continuerà ad assolvere anche in appresso, come nel passato, con fede, amore e intelletto l'alta missione a lui assegnata dall'unanime volontà dei concittadini. Esprimiamo in questa congiuntura, insieme col sincero compiacimento per l'onorificenza conferitagli, anche il desiderio che i suoi e nostri voti, siano presto sanciti in omaggio ai principi di civiltà e di giustizia.

CONFERENZA CIPPICO A ZARA

Antonio Cippico, l'illustre figlio della Dalmazia, professore di letteratura italiana all'Università di Londra e fervente agitatore per la redenzione italiana della sua terra natale, fu accolto al suo ritorno a Zara con vivissime dimostrazioni di gioia e di simpatia da parte di quel Comune e di quella patriottica cittadinanza. Zara volle così compensarlo delle amarezze e delle persecuzioni, con cui i jugoslavofili italiani e inglesi di Londra vollero punito il suo attaccamento alla Madre Patria.

Nel Teatro Comunale, dinanzi a tutta Zara devotamente attenta, Cippico ha letto fra commozione generale *La nostra preghiera*, una sua ispirata patriottica conferenza.

Corriere di Berlino

I socialisti per l'esercito

BERLINO, 18 (via Zurigo) — Il giornale socialista ufficiale *Vorwaerts* (*Avanti*) rivendica violentemente alla Germania il diritto di avere un esercito permanente con un servizio obbligatorio di breve durata.

« La cifra di 100 mila uomini — dice — condanna la Germania all'impotenza, perchè la Francia e la Gran Bretagna non dànno reciprocità. Questa sembra disarmata, ma concentra il suo sforzo sulla Marina ».

E conclude: « E' evidente che noi vogliamo adempiere lealmente a tutte le condizioni della pace ed anche a quelle relative all'esercito; ma è altresì evidente che non dobbiamo perdere di vista l'avvenire tedesco il quale può essere assicurato soltanto se l'opera di Scharnost sia continuata. L'esercito nazionale è creato non per minacciare il mondo ma per proteggere la cultura e l'avvenire della Germania.

BASILEA, 19. — Le *Basler Nachrichten* hanno da Berlino:

La nomina di un ambasciatore tedesco a Parigi incontra una violenta opposizione negli ambienti politici berlinesi. Sembra che si voglia per il momento nominare soltanto un incaricato d'affari che non abbia spese di rappresentanza e debba liquidare gli affari diplomatici in corso. La soluzione dipende, naturalmente dall'atteggiamento della Francia. E pare che la Francia non invierà a Berlino se non un Ministro plenipotenziario, ciò che agevolerà la decisione della Germania.

Discorso del Pr. Ministro inglese

Istruttive dichiarazioni alla Camera dei Deputati

(S) **Londra**, 18. — *Camera dei Comuni.*

L'aula e le tribune sono gremite per il discorso del Primo Ministro Lloyd George, da lungo tempo atteso.

Lloyd George annuncia che parlerà soltanto della situazione industriale e commerciale, che passerà in rivista la questione dei carboni e sottoporrà alla Camera ed al Paese una serie di proposte e di suggerimenti del Governo per risolvere gran parte delle attuali difficoltà.

La guerra costò mille miliardi!

L'oratore dice che la guerra è costata al mondo quaranta miliardi di sterline, e sono stati consacrati sopratutto alle distruzioni. Non si passa dalla guerra alla pace con la speranza di vedere la situazione istantaneamente ridotta a quella del tempo di pace. Ci volle del tempo per organizzare officine e laboratori per produrre il materiale da guerra e ce ne vorrà dell'altro per rimetterli in grado di effettuare i lavori ordinari. Tre milioni e seicentomila uomini dell'aeronautica, dell'esercito e della marina sono stati smobilizzati e tutti, meno trecentocinquantamila, hanno ripreso lavoro.

La crisi commerciale

L'oratore soggiunge che un fatto saliente della situazione è lo stato sfavorevole in cui si trova il movimento commerciale. Prima della guerra le importazioni superavano di centocinquanta milioni di sterline le esportazioni; esse le superano oggi d'ottocentomilioni. Sarebbe una rovina se non si riuscisse a modificare un tale stato di cose. La produzione di ogni genere, eccetto che in agricoltura, ha raggiunto una diminuzione sensazionale. Si produce di meno e si spende di più. Prima della guerra la Gran Bretagna produceva 287 milioni di tonnellate di carbone all'anno. Oggi, malgrado l'impiego di un maggior numero di operai, produrrà 80 milioni di tonnellate di meno, mentre le spese per l'estrazione, che erano di dieci scellini per tonnellata nel 1913, sono salite a 26 scellini.

Il caroviveri generale!

Ciò contribuisce al rincaro anormale degli altri articoli ed esercita una influenza sfavorevole per noi di fronte agli altri paesi che producono a miglior mercato e in più forti quantità.

Il punto capitale oggi è che i nostri affari sono cattivi. Le nostre esportazioni sono insufficienti e non possono coprire il costo delle nostre importazioni. Ciò rende il nostro cambio cattivo e, finchè non aumenteremo la produzione, la situazione rimarrà cattiva.

Enorme guadagno dei lavoratori

Lloyd George prosegue dicendo: Il paese deve esaminare i reclami dei lavoratori con lo spirito di giustizia e di cameratismo sorto dalla guerra. In questi due o tre ultimi anni i lavoratori hanno realizzato enormi guadagni; ma è impossibile mantenerli allo stesso livello se la produzione non aumenta.

Lloyd George annuncia la creazione di un *Consiglio di lavoratori e di padroni* per prendere accordi circa i salari e le ore di lavoro. Un progetto di legge che sarà presentato domani a questo scopo provvederà pure a stabilire in linea generale una settimana di lavoro di 48 ore ed a fissare salari che permettano agli operai di tutte le industrie di vivere.

Quanto alle miniere, il Primo Ministro dice che il Governo è di opinione che lo Stato debba acquistare diritti sulle ricchezze delle miniere di carbone come recentemente la Commissione reale ha proposto alla unanimità. Le eccedenze serviranno a costituire un fondo destinato al miglioramento degli alloggi e dell'esistenza dei minatori. Il Governo presenterà pure un progetto tendente a porre sotto un'unica direzione le numerose imprese di una stessa regione gestite da direzione separate. Ciò produrrà economia. Il Governo presenterà inoltre un altro progetto di legge che tende a conferire ai minatori il diritto di intervenire in modo più largo nelle questioni relative alle condizioni del lavoro.

Il cambio sfavorevole anche per l'Inghilterra

Lloyde George continua: Il fatto che il tasso del cambio con l'America è sfavorevole alla Gran Bretagna costituisce di per se stesso una barriera alla importazione di articoli manifatturati. Abbiamo deciso in via provvisoria di abolire dal 1º settembre le restrizioni alle importanzioni. Il Governo proporrà al Parlamento l'approvazione di provvedimenti tendenti ad impedire l'affluenza sul mercato inglese delle merci estere fabbricate al basso prezzo mercè salari inferiori o sussidi dei Governi. Il *Bourd of Trade* si assume la facoltà di proteggere le industrie deboli, proibendo le importazioni, anche con altri mezzi oltre a quello delle licenze, dei prodotti di tali industrie.

L'esercito in piedi

Abbiamo smobilizzato milioni di uomini, ma è impossibile ritornare agli effettivi di pace prima della ratifica del Trattato di Pace, il quale, speriamo, sarà ratificato ai primi di settembre, ma fino ad allora sarà impossibile ad un grande paese vittorioso di ritirare truppe nelle proporzioni che soltanto più tardi saranno possibili.

La pace che ritarda

La pace con l'Austria e con la Bulgaria, e, cosa più importante per noi, con la Turchia, non è stata ancora firmata. Attendiamo una decisione degli Stati Uniti. Desideriamo sapere se essi sono disposti a cooperare con noi nel proteggere le popolazioni che, lasciate senza protezione, sarebbero massacrate, depredate e terrorizzate.

Si attende da noi una riduzione delle spese navali e militari; ma non bisogna dimenticare che tale riduzione metterebbe in giuoco interessi di capitale importanza. L'avvenire dell'Impero Britannico, dipende dalla sistemazione della questione della Turchia.

L'oratore a proposito delle domande che si fanno al Governo di ritirare le truppe del Caucaso, dice di essere veramente fiero di vedere che gli abitanti stessi del Caucaso scongiurano i soldati britannici a rimanere. Lo hanno chiesto a noi anche i socialisti riuniti alla Conferenza internazionale di Lucerna.

Una botta all'America

L'oratore accennando alla questione delle economie, dice che siamo ancora in una condizione caotica. Grandi Nazioni che sono promotrici della Società delle Nazioni dimostrano che hanno veramente fiducia nella Società stessa e che fanno assegnamento sopra di essa. Ma se quelle che la propugnano aumentano i loro armamenti, tale Società non è che un inganno (*Applausi*) e rimarrà un inganno, un pezzo di carta.

Terminando, Lloyd George dice: Dobbiamo procedere ad una diminuzione senza riguardi delle nostre spese pubbliche e private. Bisogna aumentare la produzione, ristabilire la fiducia degli operai nei padroni e dei padroni negli operai. Il Governo ha fatto quanto meglio poteva per indicare la via da seguire. Tutti coloro che possono esplicare un'utile azione lo seguano e salvino la Nazione.

LE DIFFICOLTA' BALCANICHE

Per il corridoio jugoslavo-czecoslovacco

TRIESTE, 18. - Notizie da Basilea e da Budapest sulla marcia di truppe jugoslave nell'Ungheria occidentale verso Nagy-Kanizsa, Zala e il lago di Balaton e sul passaggio delle truppe czecoslovacche, ora comandate da generali francesi, oltre il Danubio a sud non devono passar inosservate.

Chi segue queste mosse sulla carta geografica comprenderà subito che si tratta di avvicinare a traverso i distretti occidentali dell'Ungheria (Zala, Steinamanger o Szombathely, Odenburg o Sopron) i confini della Jugoslavia e quelli della Czeco-Slovacchia in modo da creare o prima o dopo di fatto quel corridoio jugoslavo-czecoslovacco, che in queti ultimi tempi appariva come un *ballon d'essay* nei giornali jugoslavofili e che, attuato, sarebbe la rovina economica e una grave minaccia militare per Trieste e Fiume.

E' inutile dire che si tratta di territori puramente tedeschi e ungheresi che l'appetito imperialistico jugoslavo vorrebbe inghiottire. Ma pare che ai jugoslavi debba essere tutto concesso, mentre certa stampa italiana se la prende con un preteso « imperialismo » rumeno invece di badare agli interessi italiani!

LA FUGA DEI SERBI DAL BANATO

I rumeni hanno cominciato a fare sul serio, e ad occupare Temesvar e il resto della provincia, mentre i jugoslavi fuggono e l'Agenzia Ufficiale di Belgrado dirama telegrammi commoventi sulla fuga pietosa di « migliaia e migliaia di poveri serbi ora senza patria ».

Siccome però Temesvar e il Banato sono stati sempre abitati da rumeni, deve trattarsi, dicono i giornali rumeni, di serbi importati all'ultimo momento nella speranza di poter con il loro numero falsare il carattere della provincia e opprimere quelle povere popolazioni rumene, ora fortunatamente redente dalle armi della Madre Patria.

Questo trucco dell'importazione e del trasporto delle popolazioni per falsare il carattere delle terre è uso macedone ben noto ai balcanici per preparare...... i plebisciti. Per esempio, la stazione di Lubiana vede passar ogni giorno treni colmi di povere famiglie contadine tedesche, piangenti, affamate, che gli jugoslavi cacciano dalle loro terre in Carinzia e in Stiria, internandole chi sa dove, in Balcania......

Nella Russia antibolscevica

Il nuovo governo provvisorio

(S) **Helsingfors**, 14 (*Ritardato*) — Il Governo provvisorio della Russia nord-occidentale è così costituito:

Lianosoff, Presidente del Consiglio, Affari Esteri e Finanze

Alexandroff, del partito dei Cadetti. Interni.

Ivanoff, senatore ex-Presidente della Municipalità di Pietrogrado, Giustizia.

Margulies, radicale, Commercio e Sanità pubblica:

Bogdanoff, socialista rivoluzionario di destra, Agricoltura.

Ern, del partito dei Cadetti, Istruzione.

Corn, del partito di Plehanoff, ed Eichinsky, ministri senza portafoglio.

Filipoff, del partito dei Cadetti, Poste e Telegrafi.

Ammiraglio Pilkin Marina.

Generale Yudenich, Guerra e Comando in capo dell'esercito nord-occidentale.

Butlereff, ricostituzione economica.

Un accordo sarà concluso tra il Governo povvisorio della Russia nord-occidentale e il Governo estone sulle basi del riconoscimento dell'indipendenza dell'Estonia e dell'assistenza militare all'Estonia.

Dal punto di vista politico il nuovo Governo svolgerà il programma democratico dell'ammiraglio Koltchak.

Come si lavora nella Russia bolscevica

L'organo ufficiale del Bela Kun moscovita dichiara esplicitamente che nella Repubblica Socialista dei Soviets si lavora poco e si lavora male. Non perchè l'ex-impero «soffre i dolori di una nuova creazione», ma perchè il comunismo non riconosce nè orarii nè regolamenti.

Sentendosi ormai « libero e... repubblicano », l'operaio russo riduce la giornata di lavoro a 5 ore scarse, così che la diminuizione media, ad es., della produttività nelle due industrie più importanti: – metallurgica e tessile – raggiunge il 45 %.

Labor omnia vincit... in Russia, diranno i sacerdoti delle nostre Camere del « lavoro », organizzando un altro sciopero generale e leggendo i lamenti dei giornale bolscevico che alcuni articoli, in confronto col 1914 hanno subito un aumento del 2800 %.

W. F.

Il Dittatore polacco per gli approvvigionamenti

(S) **Varsavia**, 19. — E' giunto a Varsavia il Dittatore americano per gli approvvigionamenti Hoover, ricevuto alla stazione dal Presidente Paderewski, dalle autorità, dai rappresentanti della stampa e da una folla immensa. Rendeva gli onori una guardia militare al suono dell'inno americano. Hoover si tratterà in Polonia circa due settimane. La legazione degli Stati Uniti ha dato un grande ricevimento nel Palazzo di Maurizio Zamoyski.

Hoover ha invitato i rappresentanti della stampa ad una conferenza, ed ha dichiarato che scopo del suo soggiorno in Polonia è di attirare lo Stato nella organizzazione mondiale del Consiglio Supremo che risiede a Parigi. Hoover partirà per Cracovia, Cieszyn e Dombrowa.

L'occupazione dell'Alta Slesia

(S) **Parigi**, 19. — I giornali annunciano che di fronte alla instabilità della situazione nell'Alta Slesia il Consiglio Supremo ha chiesto ai capi militari di porre rimedio a tale stato di cose.

E' probabile quindi che si affretterà l'occupazione del paese.

La relazione della Commiss. d'inchiesta per Caporetto

Commentari

V.

Come sesta causa di ordine militare mettevamo: « Il progressivo decadimento dell'inquadramento dell'esercito » ed aggiungevamo:

L'Italia non aveva preparato sufficienti quadri di complemento e quelli effettivi erano deficienti come quantità. Le gravissime perdite del primo periodo dovute essenzialmente all'infausto attacco frontale ed al concetto di spezzare i reticolati coi petti umani, apportarono la distruzione specie nei quadri degli ufficiali effettivi inferiori e nei graduati di truppa.

La costituzione di nuove unità, di nuovi comandi, di nuovi uffici, provocò un rapidissimo acceleramento nelle carriere degli effettivi che li portò prestissimo nei gradi superiori, sì che, in poco tempo, i cardini dell'inquadramento — capitani e tenenti — vennero costituiti da giovani cittadini, valorosi ed animosi, ma certo deficienti di istruzione tecnica e di ascendente morale. Questi giovani fecero miracoli e ad essi deve andare la maggior riconoscenza del paese. Negli alti gradi le esecuzioni sommarie — siluramenti — degli ufficiali provocarono una condizione di cose intollerabile. Ogni comandante si trovò preso tra due fuochi: fra un nemico davanti ed uno sul tergo ed ognuno cercò di guardarsi specialmente da tergo. Per scaricare se stesso ognuno studiò di rigettare la responsabilità su chi stava di sotto. Parve non una guerra ma un esame colossale il cui esito fosse basato su di una unica risposta ad una domanda capricciosa. Venne a mancare se non ogni fede in sè, ogni fede nella sorte. Le perdite, i siluramenti, l'eccessivo inutile e dannoso moltiplicarsi delle unità, dei comandi, degli stati maggiori e degli uffici portò innanzi gente non preparata; la facilità di far carriera fece nascere la mala pianta dell'arrivismo.

La relazione dice:

(Pag. 23)..... Di questa deficenza (di ufficiali) non mai adeguatamente colmata nel corso della guerra, furono asserite quali cause:

— « la costituzione di nuove unità

— « il grande sciupio fatto sopra tutto degli ufficiali effettivi obbligandoli ad esporsi eccessivamente, e di frequente lanciandoli ad attacchi contro posizioni fortemente munite senza adeguate preparazioni di fuoco e congruo ausilio di mezzi ».

E ancora:

« (Parg. 24). In ordine alla *qualità genericamente considerata degli ufficiali*, mentre si è detto che essi — a parte il deficente entusiasmo e l'inesperienza tecnica di alcuno — erano nel complesso, buoni, dotati di spirito offensivo, disciplinati, sicchè tali si mantennero durante la prigionia, dall'altro è stato affermato che quasi tutti gli ufficiali erano troppo giovani. (Signor generale, siamo in mano alle criature (ragazzi), disse un caporale) per il grado e l'ufficio coperto; che i quadri — così quelli inferiori come quelli superiori, così quelli effettivi come quelli delle categorie in congedo — lasciavano molto a desiderare e non tanto per la inettitudine alla vita militare, quanto per l'ignoranza dell'arte di comandare, di acquistare cioè imperio morale sul soldato; ..... ».

Ma termina:

Parg. 26)......

« — Ma non può la Commissione astenersi dal riconoscere solennemente come, non ostante la scarsa preparazione tecnica ricevuta, la massa dei nostri ufficiali abbia dato costanti prove di alto valore personale e di sublime spirito di sacrificio, sopportando con serenità i disagi, correndo con entusiasmo i pericoli, affrontando con impavido eroismo la morte, talchè le perdite dei nostri ufficiali furono notevolmente superiori a quelle di ogni altro esercito ».

Sulla questione dei siluramenti.

(Pag. 394) *La Commissione ha voluto trattare con notevole diffusione* questo punto perchè le è sembrato essere quello che ad un tempo meglio consenta di saggiare lo stato morale dei quadri specialmente superiori, e meglio si presti a risolvere taluni problemi relativi alla ignoranza in cui i comandi superiori rimasero circa le reali condizioni di spirito della truppa.

Pur volendo tenere nel massimo conto le giustificazioni del generale Cadorna e dei pochi testimoni che ne difesero a tal riguardo l'operato e, pur volendo notare che vennero dinanzi la Commissione a deplorare il sistema *certi signori generali che non ebbero davvero fama di moderazione nell'applicarlo* quando il generale Cadorna era in *auge*, la Commissione conferma di essere rimasta seriamente impressionata sulla quasi unanimità delle testimonianze circa i danni delle esonerazioni, asseriti anche da coloro che non ne furono colpiti. E, per suo conto, la Commissione soggiunge:

— Che le conseguenze non vadano limitate agli effetti morali prodotti sui 900 ufficiali superiori e generali colpiti, ma si abbia la precisa sensazione che il danno si estese a tutti i quadri superiori e che lo stato di preoccupazione e di diffidenza prodotto nella gerarchia si ripercosse negli ufficiali inferiori, che pur dal siluramento non sentivano per certo la diretta minaccia.

— Che l'esagerazione del sistema e l'estensione enorme da esso assunta vennero a svalutare molti provvedimenti di esonero che pur avevano seria base e, se realizzati colle opportune garanzie, avrebbero potuto invece servire di salutare esempio.

— Che il timore della esonerazione giustificò ed intensificò la pressione per pervenire al grado superiore, sia per avanzamento ordinario sia per scelta speciale: era la lotta per la vita: arrivare prima che il siluro colpisse! Almeno si era rinviati con quel grado superiore che in altre circostanze si sarebbe più serenamente atteso col pensiero volto al servizio e scevro da preoccupazioni personali.

— Che nella procedura formale la Commissione ha dovuto rilevare una circostanza di qualche gravità, su cui ha richiamato l'attenzione dell'Avvocato generale militare perchè esamini se vi si riscontrino gli estremi di un reato, e della quale pertanto qui — ove sono esaminate solo le cause generali del disastro — si astiene dal discorrere.

(Pag. 395) – Di fronte a questi ultimi ed altri accertati danni, *la Commissione, passando alla definizione delle responsabilità*:

« trova conforme al carattere ed alle concezioni del generale Cadorna quanto egli fece per le esonerazioni. Vide soltanto i vantaggi del sistema, e poichè i danni egli stesso non presentì, altri non seppe o non volle — e se avesse voluto, del resto, ben poco sarebbe giovato — farglieli scorgere. Nel suo egocentricismo il generale Cadorna avvertì soltanto che le esonerazioni gli procuravano avversioni personali e queste, con coraggio degno di miglior causa, affrontò; ciò che producevano al di là della sua perso-

ma non vide; non la insincerità che si determinava, non la paralisi delle iniziative, non lo scredito della gerarchia, non la diffusione del senso di ingiustizia, non la fatalistica attesa dell'ineluttabile sorte in cui molti ufficiali ormai accasciavansi;

trova che, in tal guisa allucinato da presupposti teorici, il generale Cadorna si illuse di ottenere o foggiare gli ufficiali a somiglianza di schemi preconcetti; forse vagheggiò di giungere ad avere dei generali a propria immagine, e non seppe rendersi conto che gli uomini vanno presi coi loro difetti e coi loro pregi, per adoperarsi a ridurre gli uni e sviluppare gli altri, anzichè eliminarli per qualche semplice difetto. Con il proprio sistema egli sarebbe fors'anche pervenuto a rinnovare l'intera gerarchia, avrebbe anche negli aspetti esteriori potuto migliorarla, ma nella intima sostanza l'avrebbe forse continuamente peggiorata, come per talun tratto — quello della sincerità ad esempio — la peggiorò;

constata ed ammira il ben diverso contegno tenuto dal nuovo Comando Supremo, di cui fu uno dei primi, ed uno dei più importanti, l'atto che fornisce la riprova evidente di quanto fosse pronunziato il danno del sistema Cadorna. Sentì principalmente il nuovo Comando Supremo che gran parte della capacità dei comandanti dipende dall'esperienza, e che bisogna pure — anche a qualche errore indulgendo — lasciare che l'esperienza si acquisti e si consolidi;

mentre trova che, in contrasto a tale massima elementare, il generale Cadorna, alieno dall'ammettere di sbagliare egli stesso, pretese impeccabili gli altri e spietatamente colpì, lasciò colpire, fece colpire. Spietatamente, perchè resipiscenza il generale Cadorna verso gli ufficiali caduti non ebbe; spietatamente, perchè, illuso dall'egocentricismo suo di far opera giusta, non curò nè le forme, nè le attenuazioni del fiero colpo che all'amor proprio di vecchi soldati recava l'essere scacciati come servi infedeli per errori o mende spesso discutibilissime, dopo molti lustri d'onorato servizio, o che anche recava il solo ridiscendere al grado inferiore. La riprova che vi fu vera cecità degli effetti morali nel generale Cadorna si ha nel fatto che non valutò il dolore del rinvio se non quando — come già si disse — con riguardi certo da lui Cadorna inusitati verso altri, venne egli stesso esonerato; e non per la perdita di una quota o per un discutibile giudizio emesso in materia di avanzamento!

trova che avrebbe dovuto essere freno interiore potentissimo al generale Cadorna nel promuovere ed approvare le esonerazioni, la inesistenza di ogni esterno controllo e la preclusione di ogni via agli interessati per ricorrere contro ingiustizie ed errori; nè mancavano al generale Cadorna organi e mezzi per un controllo; mancava la volontà di controllare; anzi sarebbe bastato si fosse saputo del suo controllo spassionato perchè le esagerazioni non si producessero o rapidamente declinassero:

e trova infine che il generale Cadorna non vi pose freno perchè il sistema gli era gradito; e di questo la Commissione si è profondamente convinta, sia per la riprova offertane dalla circolare 15.777 del 30 giugno 1917, sia per la mancanza di ogni controllo nel merito delle accuse mosse ai silurati, sia perchè solo nell'agosto 1917 venne diramata una circolare che non infrenava il deplorevole sistema, ma solo curava che venisse formalmente esplicato in modo perfetto, sicchè mancasse agli interessati perfino l'appiglio del vizio di forma per appellarsi ai competenti organi di controllo ».

(Pag. 396) — In complesso le esonerazioni rappresentano per la Commissione *l'indice più sicuro del malgoverno dei quadri*; dell'importanza erroneamente ed eccessivamente preminente data dal generale Cadorna ai fattori tecnici sui fattori morali; dello stato degli animi ridotti per la maggior parte, nell'ottobre 1917, ad aver perduto ogni confidente franchezza verso i superiori; e della [illegible] esistenza insomma dei quadri viventi alla giornata come sulle sabbie mobili e rifuggenti pertanto da iniziative, come da provvedimenti di lunga lena.

L'entità e la gravità delle conseguenze che la Commissione attribuisce al fenomeno, non le consentono di limitarne la responsabilità al generale Cadorna, pur se a lui debba attribuirsi l'origine e la causa del moltiplicarsi a dismisura e del degenerare della giusta selezione; onde la Commissione esprime il parere:

— che, anche attenuandola in vista della ben poca influenza lasciatagli persino nella sfera di competenza a lui tracciata dal Capo di S. M., debba il generale Porro condividere la responsabilità del gen. Cadorna, sia pel danno causato al morale dei quadri superiori dai siluramenti, sia per le difficoltà che ne derivarono di adeguatamente conoscere il vero stato di spirito delle truppe;

— che le conseguenze delle eccessive esonerazioni avrebbero dovuto preoccupare il Governo, e per esso specialmente i Ministri della Guerra, più di quanto non risulta siasene preoccupati.

— che, di fronte a queste più alte ed assorbenti responsabilità non si possono affermare nè precisare quelle dei comandi inferiori che, forse sospinti, ma certissimamente non infrenati, eccedettero, e non sempre per il solo interesse del servizio.

***

E pare che ce ne sia abbastanza.

G. DOUHET.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 19 reca i seguenti:

DECRETI E LEGGI

Legge n. 1403 che distacca dal comune di Verolengo le frazioni Torrazza e Borgoregio e le costituisce in Comune autonomo col nome di Torrazza Piemonte.

Legge n. 1404 che distacca dal comune di Fivizzano la frazione Comano e la costituisce in Comune autonomo.

R. decr. n. 1375 che dichiara opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari di Lecce.

R. decr. n. 1376 che dichiara opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari di Vittoria.

R. decr. n. 1402 che aumenta lo stanziamento del cap. 33 dello stato di previsione della spesa del Min. dell'interno per l'esercizio fin. 1919-920.

Dec. Luogot. n. 1368 che modifica l'art. 2 del R. decr. 7 agosto 1912, n. 1127 relativamente al limite massimo di aliquota della tassa della Camera di commercio e industria di Pesaro.

Decr. Luog. n. 1395 che modifica il primo comma dell'art. 35 del regolamento approvato con decr. Luogot. 30 giugno 1918, n. 1044, per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra.

Decr. Luog. n. 1399 che fa obbligo all'incaricato delle funzioni di economo-cassiere presso il Min. delle terre liberate di prestare la cauzione di L. 5000.

R. Decreto n. 1393 riflettente applicazione di tassa di soggiorno.

Decr. Min. che autorizza la fabbricazione di biglietti da L. 1000, da L. 500 vecchio tipo, da L. 100, da L. 50 vecchio tipo e da L. 50 nuovo tipo della Banca d'Italia.

NEI MINISTERI

Min. Finanze: Disposizione nel personale dipendente.

Min. Ind., Comm. e Lav.: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno - Corso medio dei cambi.

Movimento giornaliero di piroscafi a Genova

SEGUITO ARRIVI *del 14 agosto.* — da Dalmy - vap. *Clenamcy* - Brit. - T. 7269 - cap. Augier - J. Pass. 14 - Eq. 64 - tonn. 5000 semi m. v. - racc. Gastaldi;

da Marsiglia - vap. *Secondo* - It. - T. 276 - cap. Fava - Eq. 12 - tonn. 256 m. d. - racc. Muratorio.

da Valenza - vel. *B. C. Ang. Padre* - It. - T. 96 - cap. Briganti - Eq. 6 - tonn. 94 vino - racc. Sciaccaluga;

ARRIVI *del 15 agosto.* — da Cagliari - vap. *Ustica* - It. - T. 628 - cap. Grimaldi - Pass. 7 - Eq. 37 - tonn. 429 m. v. - racc. Marini.

da Marsiglie - vap. *Rover* - franc. - T. 423 - cap. Andibut - Eq. 17 - tonn. 103 stoccafisso - racc. Ugo Trumphy,

da Hammerfert - vap. *Stemsherst* - norv. - T. 659 - cap. Lykke - Eq. 20 - tonn. 700 olio pesante - racc. Vanetti.

da Tampici - vap. *S. Patricia* - Brit. - T. 5961 - cap. Thomson - Eq. 46 - tonn. 6000 vino - racc. Incomer.

da Tarragona - vap. *Konlzesi* - spagn. - T. 250 - cap. Jarden - Eq. 14 - tonn. 227 sale - racc. Gastaldi;

da Cagliari - vap. *Kamer* - norv. - T. 947 - cap. Iversen - Pass. 1 - Eq. 25 - tonn. 2170 vino - racc. Sciaccaluga.

da Tarragona - *B. G. S. Martino* - ital. - T. 89 - cap. Rossi - Eq. 7 - tonn. 110 crine - racc. Malchiodi,

da Orano - gol. *Portosalvo* - ital. - T. 31 - cap. Curciano - Pass. 1 - Tonn 29.

ARRIVI *del 16 agosto.* — da M. Carrara - *Nello Francesco* - ital. - T. 46 - cap. Tellara - Eq. 5 - tonn. 85 marmo - racc. Bardoni.

da M. Carrara - *Nello Emma F.* - it. - T. 37 - cap. Bagazzi - Eq. 5 - tonn. 85 marmo - racc. Bardoni.

da M. Carrara - N llo *Tirreno* - it. - T. 36 - cap. Cucurnia - Eq. 5 - Tonn. 88 marmo - racc. Bardoni,

da Alicante - vap. *Carillos* - spagn. T. 357 - cap. Menemdery - Eq. 15 - tonn. 280 vino - racc. Mesmer.

CARBONE 16 *agosto.* — Piroscafi alla discarica: *Bankdale, Talabot, Southern, Astrea, Beira, Laconia*

Sul finire:

14 *agosto.* — v. *Carignano*, sbarc. tonn. 364 kg. 68 ultimato lo sbarco alle ore 18.30 - v. *Etna*, sbarca tonn. 977 kg. 672 ultimato alle ore 20 - v. *Bandale*, sbarc. tonn. 892 kg. 759 - v. *Astrea*, sbarc. tonn. 480 kg. 470 - v. *Southern*, sbarc. tonn. 1183 kg. 547 - v. *Talabot*, sbarc. tonn. 1310 kg. 980 - v. *Beyra*, sbarc. tonn. 288 kg. 516 - v. *Laconia*, sbarc. tonn. 1111 kg. 491 (cominciato lo sbarco alle ore 8.20).

COTONE 14 *agosto.* — Piroscafi alla discarica: *Mount Berwing* (Al Ponte Colombo).

CEREALI. — 16 *agosto.* — *Silos Granario*: *Acios Giorgios.* — A braccia o colle *gru*: *San Rossore* (Al Ponte Parodi).

MOVIMENTO DEI VAGONI

Vagoni caricati 14 agosto: scalo P. caricamento 211 - scalo S. Limbania 364 - scalo S. Benigno 259 - totale 1104.

Impianti del 15 agosto: scalo S. Benigno - scalo S. Limbania 160 - scalo p. caricamento 215 - totale 405.

La giornata del 14 agosto è stata dichiarata completamente lavorativa.

Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali

Si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, avendo assunto questo titolo la Cassa Nazionale di Previdenza per l'attuazione, giusta il decreto-legge 21 aprile u. s., dell'assicurazione obbligatoria di tutti i lavoratori contro l'invalidità e la vecchiaia col 1 gennaio 1920.

Vi hanno partecipato quasi tutti i suoi componenti sotto la presidenza del senatore Ferrero di Cambiano.

Si è data lettura di una lettera dell'on. Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro con la quale rivolge una grato pensiero all'opera feconda degli Amministratori della Cassa Nazionale di Previdenza proponendone ad esempio al nuovo Consiglio le nobili tradizioni.

Al benevolo pensiero del Ministro si sono associati il Presidente e l'Assemblea.

Il Presidente ha quindi rivolto il saluto augurale e cordiale ai nuovi colleghi del Consiglio, ricordando l'alta funzione sociale alla quale la Cassa Nazionale è chiamata con l'attuazione in Italia, in sostituzione della previdenza libera che non ha dato tutti i benefici che se ne attendedevano, l'assicurazione obbligatoria, che risponde alle aspirazioni della classe lavoratrice e degli studiosi di cose sociali, e da cui tanto beneficio ridonderà ai lavoratori dei campi, delle officine, e degli impieghi. Ha [illegible] un saluto di omaggio al Ministro per [illegible] ed al Presidente del Consiglio dei Ministri. Proposta cui ha assentito l'Assemblea.

Si è passato poi alla nomina dei due vice presidenti, scelto uno fra i rappresentanti dei datori di lavoro, e risultò eletto l'on. avv. Mario Abbiate, scelto l'altro fra i rappresentanti degli assicurati, riuscendo eletto il Sig. Lodovico Calda.

Per completare quindi il Comitato Esecutivo, si procedette ancora alla nomina di un membro scelto fra i rappresentanti degli assicurati. Fu eletto il sig. Alceste Lanzoni.

Il Comitato Esecutivo risulta quindi composto, col Presidente e col Direttore Generale prof. Orazio Paretti, dei due vice-presidenti Abbiate e Calda, dei comm. Falciani e Borga, rappresentanti rispettivamente i Ministeri dell'Industria e del Tesoro, e del sig. Alceste Lanzoni.

Onde provvedere poi alla provvisoria gestione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali nella mancanza dello Statuto e del Regolamento, dopo breve discussione è stato deliberato di commettere al Comitato Esecutivo di preparare sollecitamente lo schema di Statuto da sottoporsi nella prima sua riunione alla deliberazione del Consiglio, e di dargli mandato di provvedere alla gestione ordinaria dell'Istituto, all'impiego provvisorio dei fondi, ed eventualmente a quei provvedimenti di urgenza che si rendessero necessarii e che dovranno poi essere sottoposti alla ratifica del Consiglio.

Il Consiglio ha quindi deciso di riunirsi nuovamente verso la metà del settembre prossimo.

L'obbligo della cultura granaria

Il Prefetto ha emanato il seguente decreto:

Viste le disposizioni impartite dal Ministero di Agricoltura con circolare 24 agosto 1917, n. 371;

Visto l'art. 3 del D. L. 10 maggio 1917, n. 788:

Vista la lettera *a*) dell'art. I del D. L. 14 febbraio 1918, n. 147;

Vista la lettera del Ministero di Agricoltura n. 7685, con la quale sono delegati al Prefetto di Roma i poteri previsti dall'art. 1 del decreto L. 14 febbraio 1918, n. 147;

Vista la circolare del Ministero di Agricoltura in in data 31 luglio 1919.

Sentiti il Commissario Agricolo Provinciale e la Commissione provinciale di Agricoltura:

Art. 1 — A chiunque eserciti, a qualsiasi titolo un'azienda agraria (tenuta, fondo, podere, ecc.) nella provincia di Roma, è imposto, per la prossima annata agraria 1919-1920, l'obbligo della coltivazione dei cereali, legumi ed altri prodotti alimentari, nei terreni seminativi, nonchè prativi e pascolivi, nella misura appresso indicata:

A) Il 50 per 100 della superfice complessiva dei terreni come sopra qualificati, per i fondi compresi nella zona dell'Agro Romano soggetta a bonificamento obbligatorio, in base al T. U. delle leggi 10 novembre 1905, n. 647, e 17 luglio 1910. n. 491;

B) Non meno del 30 per 100 per tutte le altre aziende agrarie di estensione superiore a 50 ettari, e che si trovino, sia nella rimanente parte dell'Agro Romano, sia nel territorio di tutti gli altri Comuni della Provincia;

C) In tutti gli altri fondi di estensione inferiore ai 50 ettari, tanto dell'Agro che di altri Comuni della Provincia, la superfice da destinarsi a colture alimentari non potrà essere inferiore a quella dell'annata agraria 1918-1919, e in ogni caso dovrà raggiungere il 50 per 100 dell'estensione complessiva dei terreni di cui sopra è parola.

Art. 2 — Non saranno computate nella superficie soggetta alla imposizione della coltura di cui al precedente art. 1 i terreni con pendenza superiore al 50 per 100 o soggeti al vincolo forestale, nonchè i terreni acquitrinosi, o che, avendo la roccia affiorante alla superficie non siano lavorabili con l'aratro comune.

Saranno computate invece agli effetti della superfice coltivabile le aree coltivate nei vigneti, oliveti e frutteti a coltivazione promiscua, non saranno comprese quelle per le colture necessarie per l'alimentazione delle vacche lattifere stabulate nell'azienda.

Art. 3 — Per le aziende agrarie di estensione superiore a 50 ettari, è fatto obbligo di denunciare il piano colturale che si estende di adottare per la prossima annata agraria 1919-1920, dal quale dovranno chiaramente risultare la superficie complessiva del fondo, quella della parte seminativa, prativa e pascoliva, e quella che effettivamente verrà sottoposta a coltura, e che dovrà comprendere le zone di maggiore feracità.

La denuncia dev'essere presentata non oltre il giorno 15 settembre p. v. all'Ufficio del Comune nel cui territorio è compreso il fondo o la maggior parte di esso. Tale denuncia sarà redatta su appositi moduli che potranno aversi dalla Segreteria dello stesso Comune.

L'obbligo della denuncia di cui sopra, spetta al conduttore: il proprietario del fondo però è tenuto ad assicurarsi dello adempimento di tale obbligo e di fornire all'occorrenza le prescritte indicazioni.

Il Comune ricevente dovrà trasmettere non oltre il 1 ottobre p. v. all'Ufficio del Commissariato Agricolo Provinciale di Agr. (via S. stefano del Cacco 26) le denunzie pervenutegli.

Art. 4. — Il Commissariato Agricolo Provinciale ha facoltà di determinare per ciascuna azienda quali terreni ed appezzamenti debbono destinarsi a coltura sino a raggiungere il limite di cui all'art. 1, tenuta presente la disposizione del primo comma dell'art. 3.

Art. 5. — A norma dell'art. 3 del D. L. 10 maggio 1917, n. 788, le eventuali controversie fra proprietario e conduttore del fondo, derivanti dalla imposizione, saranno, ad istanza delle parti, deferite inappellabilmente ad un Collegio di tre arbitri a norma dell'art. 16 della legge 5 luglio 1906 n. 383.

Art. 6. — Il ricorso contro le disposizioni del presente decreto non hanno effetto sospensivo, data l'urgenza del provvedimento.

Art. 7. — I contravventori del presente decreto saranno suscettibili delle penalità contemplate nell'art. 4 del D. L. 10 maggio 1917, n. 788 e nell'art. 2 del D. L. 14 febbraio 1918, n. 147.

Si fa presente in particolar modo agl'interessati che, in caso di inadempienza o inosservanza delle disposizioni innanzi prescritte, ai sensi dell'art. 3 del D. L. 10 maggio 1917, e dell'art. 2 del D. L. 14 febbraio 1918, potrà essere ordinata l'occupazione temporanea dei terreni, fabbricati e scorte, per un periodo estensibile fino a sei anni, a favore di enti associazioni o privati agricoltori disposti ad assumere la gestione.

Palazzo di Giustizia

Processo dei cascami di seta

UDIENZA DEL 19 - ORE 9.

Segretario. Legge il verbale dell'udienza precedente.

Presidente. Dichiarata aperta l'udienza, dà la parola al prof. Federico Carnevali, libero docente presso il R. Politecnico di Torino, indotto dalla difesa Buonacossa come perito chimico.

PARLA IL PERITO CARNEVALI

In relazione ai quesiti proposti comincia col dimostrare come si sia pervenuti all'adozione dei sacchetti da polvere per cariche di lancio.

Premette alcuni cenni sulla costruzione delle antiche bocche da fuoco e sull'effettuazione della loro carica onde la polvere necessaria era contenuta nei cosidetti *cartocci a polvere.*

Mette in rilievo i requisiti importanti della funzione di questi cartocci in rapporto all'esplosione del proietto. Dimostra come l'uso di tali cartocci per il buon funzionamento delle artiglierie ad avancarica abbia poi consigliato l'adozione dei sacchetti di seta. Dimostra le caratteristiche della costituzione chimica della seta in rapporto alla combustione, da che nacque la necessità di ricorrere alla qualità più scadente del prodotto serico, cioè alla lavorazione dei cascami di seta.

Accenna agli studi fatti in proposito, i quali hanno portato dall'adozione delle bocche da fuoco ad avancarica all'adozione delle bocche dal fuoco a retrocarica.

(*Rimandiamo all'edizione di domattina il seguito dell'udienza*).

Si trattiene a parlare sull'importanza e sull'uso del sacchetto da polvere e sull'impiego dei bossoli metallici per le cariche di lancio del proietto

Riassume a tal riguardo degli studi circa il munizionamento d'artiglieria dell'esercito italiano.

Osserva lo svolgersi delle innovazioni negli esplosivi usati presso la nostra artiglieria e a questo proposito esamina minutamente l'uso delle varie polveri e delle balistiti, e tutto ciò in relazione alla funzione dell'esplosivo. A tal punto il perito considera i coefficienti che determinano l'impiego e l'importanza dei sacchetti da polveri per le cariche di lancio. Indi passa ad esaminare come e con quali norme e caratteristiche avvenisse il loro impiego diretto.

Dimostra che la resistenza del tessuto dei sacchetti da polvere è la qualità essenziale per il munizionamento dell'artiglieria italiana moderna.

Si dilunga sul tessuto dei sacchetti da polvere per cui fu dapprima impiegato il cascame di seta, e poi il cascame di seta meno pesante chiamato roccadino.

Parla del confezionamento di questo tessuto, da cui è richiesta la nessuna influenza sulla stabilità dell'esplosivo.

Dice che per il confezionamento dei sacchetti da polvere fu usato, oltre il tessuto di cotone, il tessuto fabbricato con qualità di cascame di seta migliore, denominato *schiappe* e in merito alla sua disacidazione rispetto alla stabilità dell'esplosivo svolge una ricca serie di considerazioni tecniche, frutto di un profondo studio del problema.

Dimostra come numerosi e differenti materiali possano essere fra loro sostituibili nella confezione del tessuto dei sacchetti per cariche da lancio, ritenuta anche la loro assoluta indifferenza per la conservazione della bocca da fuoco.

Il perito passa a studiare il munizionamento relativo dell'esercito austro-ungarico in confronto e in rapporto a quello dell'esercito italiano, basandosi su informazioni e sui dati raccolti con accurate indagini e studi compiuti sulle relative istruzioni di artiglieria austro-ungarica e potuti accertare con assoluta autenticità.

Considera le caratteristiche e le norme di impiego dei sacchetti da polvere presso l'esercito nemico, in sostituzione dei quali facilmente si usavano delle bacchette tenute insieme con opportuni legami.

Fa risultare come i tessuti di questi sacchetti siano costituiti da filati di seta animale e da filati di seta artificiale e la costituzione chimica di quelli essendo ben diversa dalla costituzione chimica di questi, e fa risultare anche la grande diversità nelle caratteristiche dei materiali usati in Austria-Ungheria per il confezionamento dei sacchetti da polvere in relazione alla funzione delle cariche da lancio

Il perito passa inoltre a studiare il munizionamento dell'esercito tedesco in rapporto all'uso specifico dei sacchetti per cariche da lancio, desumendo le sue considerazioni da dati ottenuti, da ricerche eseguite e da documenti potuti consultare. Fa risultare come il munizionamento germanico sia in parte eguale a quello italiano e in parte eguale a quello austriaco.

Afferma che nell'artiglieria germanica è usato continuamente il tessuto di *bourette* (roccadino) di diverse qualità, invece del tessuto di *schiappe*, unitamente al tessuto di seta artificiale e di cascame di seta artificiale per il confezionamento dei sacchetti per le cariche da lancio. Tanto che il Governo tedesco ordinò la requisizione della *bourette*, lasciando libero il commercio della *schiappe*.

Indi il perito entra nell'argomento essenziale del presente dibattimento, qual'è quello del possibile impiego dei diversi filati della Società Filatura Cascami seta.

Il perito dalle risultanze ottenute e dalle ricerche compiute in proposito riesce chiaramente a dimostrare che qualsiasi tipo di materie tessili, anche a caratteristiche e proprietà notevolmente differenti (quali, per es. il cotone, la seta naturale o la seta artificiale) può essere ed è utilizzata per la fabbricazione dei tessuti dei sacchetti da polvere per cariche da lancio

Assoda che il tipo unico di esplosivo usato per l'artiglieria austro-ungarica rendeva indispensabile, data la sua costituzione chimica, che il tessuto dei sacchetti da polvere fosse privo, il più possibile, di acidità libera, mentre i filati della Società Filatura Cascami di seta avevano carattere prevalentemente acido. Perciò questi filati non potevano essere adoperati per il confezionamento dei sacchetti da polvere dell'esercito austro-ungarico.

Il perito con le cifre alla mano e con dati che non possono essere smentiti dimostra che l'Austria-Ungheria è ricchissima di propria produzione serica ed afferma perciò con tranquilla coscienza che i prodotti della Società Filatura Cascami di seta non hanno in alcun modo contribuito a far sparare un solo colpo di più all'artiglieria austro-ungarica contro l'esercito italiano.

Presidente. Toglie l'udienza alle 12 rinviandola a domani.

CRONACA DI ROMA

Le condizioni sanitarie della città sono buone

Da qualche tempo si sta manifestando in alcuni centri della nostra città, più o meno palesemente, una qualche preoccupazione circa le condizioni sanitarie cittadine. Una recente ordinanza sindacale, con la quale si obbliga la rivaccinazione, ha più che mai contribuito a destare sospetti.

Trattandosi di argomento assai grave e sul quale è necessario che la cittadinanza abbia a sua conoscenza elementi certi onde formarsi un vero stato di animo, abbiamo creduto interessante di attingere informazioni precise dal Prof. Pio Pediconi che insieme all'illustre Prof. Marchiafava presiede alla sanità cittadina portando nell'alto e delicato ufficio il contributo di un'opera coscienziosamente ed assiduamente rivolta al pubblico bene.

Riferiamo quindi con tutta franchezza e precisione quanto egli ci ha sinceramente esposto nel breve colloquio avuto con lui, colloquio che ha avuto termine con queste precise e rassicuranti parole che egli ci ha detto: « le condizioni sanitarie sono buone » e che a noi piace riferire subito ai nostri lettori.

Un indice sicuro del vero stato sanitario è dato dal numero dei decessi e questo, fortunatamente, è per ora al *di sotto* del normale, ragione per cui...

Dal 1° gennaio ad oggi si sono verificati complessivamente 229 casi di vaiuoli, dei quali però soltanto una parte si sono determinati e sviluppati in città. Il maggior numero di tali casi è invece costituito da persone venute da fuori (Firenze, Napoli, Bari, Segni, Lecce, ecc.) con malattia in atto. Alcuni altri casi infine si sono sviluppati fra le persone *contumaciate*, tra coloro cioè che, per aver avuto rapporti con persone malate, furono immediatamente isolate nella casa di contumacia impedendo così la diffusione del contagio.

Di questi 229 malati soltanto 26 perirono, quindi la percentuale della mortalità è stata del 12 per cento,

E' da notare poi, ed il rilievo ha importanza somma, che la più parte delle morti si è verificata fra quelle persone che non si erano da lungo tempo rivaccinate.

Il vaiuolo e [illegible] da tempo e tende a manifestarsi in tutta Italia; avendo la possibilità quindi di disporre di un mezzo che può garantirci della immunizzazione, è dovere sociale di far uso generale del mezzo stesso. E' questa precisamente l'unica ragione che ha determinato il Sindaco ad emanare l'ordinanza con la quale si obbliga la rivaccinazione, ordinanza che lungi dal determinare sospetto e scoraggiamento deve invece inspirare fiducia e serenità. Il provvedimento tende a prevenire la diffusione del morbo e a garantire la collettività tanto più che in taluni centri d'Italia, nel Mezzogiorno ad esempio, il numero dei casi è stato più elevato che da noi.

Parlando poi del *tifo esantematico o dermotifo* tifo petecchiale volgarmente detto) di cui si è parlato due o tre mesi fa con gli abituali criteri allarmistici determinati dall'imprecisa cognizione dei fatti, anche in qualche autorevole consesso, si può affermare che il male ha colpito quasi nella sua totalità i prigionieri austriaci, giacchè dei *cento casi soltanto* che si sono manifestati, 81 riguardano prigionieri austriaci, 10 soldati italiani di cui 3 ufficiali medici e 9 la popolazione civile. Le morti seguite al morbo sono state nove, 8 hanno colpito prigionieri ed una un nostro benemerito ufficiale medico.

Di altre malattie contagiose non si verifica fortunatamente per ora cenno alcuno, quindi le condizioni sanitarie della città possono dirsi attualmente buone e soddisfacenti. Certo occorre intensamente predisporre, vigilare e prevenire ad ogni costo.

Abbiamo voluto riferire con tutta semplicità e senza ricorrere ad alcun sottinteso di forma e di pensiero le notizie avute che valgono certamente a rassicurare tutta la cittadinanza la quale non può che seguire con affettuosa simpatia e riconoscenza, l'opera vigile, solerte e proficua che svolge l'ufficio sanitario del Comune sotto l'alta vigilanza di sanitari quali il Marchiafava, il Pediconi ed il Gualdi.

LA GITA AEROSTATICA DELL' "M 1,, ROMA-NAPOLI E RITORNO).

E' dunque domani che il bel dirigibile « M. 1 » della R. Marina compirà — tempo permettendolo — l'annunciata gita aeronautica Roma-Napoli e ritorno.

L'aeronave, ben nota all'orizzonte romano nel caratteristico profilo della sua navicella-vagone, salperà alla volta del cielo partenopeo nelle prime ore della mattinata. Dopo interessanti evoluzioni sul Golfo meraviglioso l'« M. 1 » si abbasserà sino agli ormeggi del campo di atterraggio della stazione aviatoria napoletana, e ai gitanti sarà così dato modo di scendere e far colazione. Nel pomeriggio avverrà il ritorno che permetterà ai passeggeri di ritrovarsi a Roma prima di sera.

I biglietti, al prezzo di L. 300 per l'intero viaggio di andata e ritorno e di L. 200 per la sola andata, o il solo ritorno, sono in vendita alle Agenzie Chiari-Sommariva, Roesler Franz e Costanzo.

PER L'IGIENE. — Parecchi lettori ci fanno notare che certi uffici ove si agglomera molta parte di pubblico non rispondono alle prescritte norme igieniche.

Per esempio l'Ufficio in piazza Poli, ove si distribuiscono i certificati di sopravvivenza per i pensionati, non è tenuto come si conviene. Dato il pubblico multiforme che vi si avvicenda, non dovrebbero trascurarsi quelle provvidenze igieniche che il tempo odierno consiglia.

Civiltà, rispetto sociale e sopratutto la *salus publica* dovrebbero ammonire.

IL PROBLEMA DELLA CASA!

Sulla crisi delle abitazioni molto è stato scritto. La questione è stata già trattata dimostrando tutto il disagio che ne deriva alla vita cittadina nel continuo flusso e riflusso di gente che cerca affannosamente e non riesce a trovare o trova dopo vere odissee, dispendi vistosissimi e... transazioni inverosimili ma vere un appartamento piccolo o grande un paio di camere, un domicilio ove stabilirsi.

Oggi chi si metta in giro per Roma alla ricerca di un appartamentino vuoto somiglia al medievale ricercatore della irreperibile pietra filosofale. Mentre ancora è lecito (dopo laboriose e dispendiose pratiche) « rimediare » un appartamento di lusso dalle dieci camere in su, — le due o tre camere con cucina sono tramontate dall'orizzonte delle possibilità umane.

Ci proponiamo oggi di riprendere l'argomento per porne in evidenza tutta l'importanza, ricercarne le cause, additare i possibili rimedi, segnalare i coefficienti che concorrono ad aggravare la difficile situazione.

Non è a Roma soltanto, è in tutta Italia, è nell'intera Europa (eccezione fatta della Russia) che il problema delle abitazioni agita e perturba la vita pubblica. E' di oggi la notizia che in Isvizzera la penuria di case ha costretto quel Governo Federale a emanare un decreto con cui sono obbligati al rimpatrio tutti quegli italiani che non possano dimostrare di abitare un appartamento proprio.

Siamo tuttavia persuasi che qui a Roma il disagio s'inacerba a causa di certi sistemi speculativi contro cui è necessario che l'autorità si decida a porre adeguato rimedio.

Furono dette le ragioni originarie e occasionali che son venute man mano determinando questo grave stato di cose: si è parlato dell'« urbanesimo », del « profughismo », del « burocratismo » — tutte cause sufficienti a dare una prima giustificazione alla crisi delle abitazioni.

Il richiamo pletorico dalle campagne di una improvvisata mano d'opera per il frenetico lavoro delle officine, dei cantieri, delle aziende create dalla guerra ha causato indubbiamente un aumento di popolazione che la fine del periodo bellico non ha più potuto ridurre. L'ex contadino, da militare ridivenuto borghese allettato dalle forti paghe dello stabilimento industriale ove gli è stato possibile e facile passare dallo spolettificio o dalla scuola allievi-tornitori, non ha più fatto ritorno al campo su cui sino a qualche tempo prima s'era incurvato faticando e sudando; il bracciante, il terrazziere di ieri si sono improvvisati cittadini, proletarii sì, ma perfettamente urbani, han chiamato alla capitale la moglie coi figli la madre le sorelle cercando e trovando anche per esse lavoro più remunerativo di quello delle campagne.

In secondo posto convien mettere quello che fu chiamato il « burocratismo », che, dopo aver invaso durante la guerra i più svariati locali, non si decide ancora a smobilitare questa legione di appartamenti nei quali si ostinano a permanere, senza alcuna apparente ragione, degli uffici e delle funzioni che dopo circa dieci mesi dalla cessazione delle ostilità non avrebbero più ragione d'essere.

E viene buon terzo il « profughismo ». Sin dall'inizio delle ostilità verso l'Italia centrale e meridionale in genere verso Roma in particolare fu uno sciamare denso e continuo di profughi. Dalle giornate di Caporetto in poi il flusso si fece ancora più intenso. Vennero giù a pieni convogli gli sfuggiti alle terre invase e a quelle minacciate. Vennero coloro che, avendo tutto perduto chiedevano la carità di un tetto ove trovar rifugio e fu loro offerto modo di ripararsi. E vennero anche coloro che portavano con sè cospicui mezzi di fortuna; e a costoro riuscì facile di provvedersi una casa e di sistemarsi convenientemente: la loro duplice qualità di profughi e di abbienti garantiva la riuscita delle ricerche. Ma anche per questi ospiti della sventura (nobile sventura, ormai santificata dalla vittoria!) si verificò a guerra cessata il fenomeno dell'ambientamento. Gran parte di essi, trovata un'adeguata sistemazione nella capitale, vi si trattennero anche quando le mutate condizioni di tempi avrebbero permesso di ritornare ai loro paesi. Si calcolano a migliaia i profughi veneti che si trovano tuttora stabiliti in Roma.

E converrebbe accennare ad altre cause concomitanti a queste e che hanno pur esse il loro valore. Basti una per tutte: l'afflusso di una infinità di militari, ufficiali e soldati, richiamati a reggere i numerosi uffici qui creati o trasportati da altri centri: Ufficiali o soldati che, naturalmente, si sono trovati nella *necessità di trovare un alloggio.*

***

Di contro a questo stato di cose, a questa forsennata ricerca dell'abitazione, sta la crisi edilizia provocata, durante la guerra dalla mancanza di mano d'opera, a pace ritornata dal costo proibitivo del materiale da costruzione, non escluse le alte tariffe delle mercedi operaie e — perchè no — le prospettive di inconsulte agitazioni di classe incombenti sulle iniziative industriali e pronte a scatenare le delizie di uno sciopero altrettanto assurdo che disastroso.

PANE CATTIVO. — *Ci scrivono:*

« Da non breve tempo il pane è tornato ad essere di qualità pessima. Il Governo rimette miliardi all'anno per l'approvvigionamento. Si dice che difetta il grano. E perchè il pane si vende senza ritiro di *tagliandi* e a chiunque, ne chiede quanto ne vuole? Ciò dimostrerebbe che non ve n'è penuria e mi sembra che si potrebbero evitare le miscele eterogenee di farina che lo rendono così cattivo al gusto e tanto nocivo allo stomaco, oltrechè privo di sostanza alimentare.

Per coloro che come me (impiegato privato cui non venne concesso nessun aumento dal 1915, salvo l'obbligatorio caó-viveri) debbono fare del pane il loro... piatto di resistenza, si comprenderà che un cibo non assimilabile come è il pane attuale sia l'affamamento quotidiano.

— Perchè non razionare il pane e darlo buono? »

IL CONGRESSO DEI FERROVIERI MOVIMENTISTI
Una seduta tumultuosa

La seduta è presieduta da *Giovanni Colaneri*. Si approva con un o. d. g. di plauso proposto da *Pata* la relazione dei commissari *Carucci Gaetani* e *Bongiovanni* sull'esposizione finanziaria della Categoria, illustrata dal cassiere *Lorandini*.

Mario Felici della Commissione Min. del Sindacato dà conto della propria opera, *Francesco Tetro* assicura che i gruppi di Reggio Calabria sono regolarmente iscritti al Sindacato. Si dovrebbe ora discutere sulla pregiudiziale *Ciccarelli* circa il distacco dei movimentisti dal Sindacato, ma in argomento *Ettore Gaetani* presenta una mozione tendente a dimostrare come la pregiudiziale proposta debba essere respinta, perchè illegale ed antistatutaria.

La mozione è così concepita: « Si dichiara la proposta *Ciccarelli* illegale e antistatutaria: 1° perchè esorbita dai limiti delle funzioni assegnate al Convegno; 2° per palese violazione dello statuto del Sindacato Ferrovieri Italiani al quale la categoria ha aderito con deliberazione di Congresso superiore al Convegno di categoria; 3° perchè presentata in assenza del rappresentante del Sindacato ».

Dopo una breve interruzione riprendendosi la discussione *Finocchi* fa una serrata requisitoria sull'opera negativa degli organi direttivi del Sindacato nei riguardi degli impegni assunti colla categoria dei movimentisti, lamentando la esclusione dei rappresentanti che di diritto dovevano partecipare alla riunione del Consiglio generale deliberante lo sciopero del 20, 21 luglio.

Risponde, a nome del Sindacato, *Ettore Gaetani*, il quale con un vigoroso discorso confuta le prevenzioni dei movimentisti verso i quali il Sindacato ha spiegato opera attiva d'interessamento.

Si riprende la discussione sulla pregiudiziale *Ciccarelli*, con la quale si propone il distacco dal Sindacato.

Il dibattito si fa animatissimo: interloquiscono in vario senso: *Mele, Janni, Carucci, Castrucci* ed altri. Finalmente il presidente *Colaneri* procede ora alla votazione della pregiudiziale, ma l'assemblea si mostra a questo punto nervosa e turbolenta. I congressisti divisi in due parti si scambiano violentissime apostrofi. Il Presidente non riesce a dominare il tumulto che degenera in pugilato. Si tenta invano di lacerar l'ordine del giorno *Ciccarelli* che viene tra alti clamori approvato. Ristabilita un po' la calma *Castrucci* a nome del Sindacato fa una vibrata protesta contro tale deliberazione che costituisce una insidiosa sorpresa pei congressisti ed invita i soci del Sindacato ad abbandonare la sala. Il Presidente *Colaneri* deplora l'incidente ed il segretario *Finocchi* rassegna le sue dimissioni. Il Congresso dopo l'uscita dei soci del Sindacato riprende la discussione sul contratto di lavoro, deliberando in merito.

Musica in Piazza Colonna

Stasera in piazza Colonna, dalle ore 20 alle 22, la Banda Municipale, diretta dal m. Vessella, eseguirà il seguente programma:

1. Mascagni — Inno Marcia.
2. Rossini — *La Gazza Ladra* — Sinfonia.
3. Beethoven — Andante, Minuetto e Finale della 1ª Sinfonia.
4. Verdi — *Aida* — Fantasia.
5. Mendelssohn — Sei romanze senza parole: *Dolce ricordo — La caccia — Gondoliera Veneziana — Serenata — Il lamento del Poeta — La Filense.*
6. Wagner — *I Maestri cantori*. Sinfonia.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Tentati suicidi. — Ieri sera Livia Bonaglia di a. 45 ab. in via Ottaviano 113, per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere da ponte Umberto. Tratta in salvo ed accompagnata all'osp. di S.Spirito venne trattenuta in osservazione.

— Nella propria abitazione in via Merulana 21, ieri alle 14.45, Elena Raggi di a. 18, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di inchiostro. Accompagnata all'osp. di S. Giovanni venne trattenuta in osservazione.

Un capitano turco colpito da epilessia. — Ieri sera alle ore 23.15 nel bar *Colonna* in via Colonna un capitano turco dell'apparente età di 38 anni finora rimasto sconosciuto, fu colpito da un improvviso eccesso di epilessia. Accompagnato all'osp. S. Giacomo, cessava di vivere durante il percorso. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Incendio in un ufficio postale. — Ieri alle ore 18, causa lo scoppio di una macchinetta a spirito, si sviluppo un incendio nell'ufficio postale in piazza Cairoli. L'impiegato Ugo Portoghesi di a. 21 ab. in via della Chiesa Nuova 14, riportò ustioni al viso ed alle mani, giudicate guaribili in 20 giorni all'osp. della Consolazione. Accorsi i vigili il fuoco fu in breve domato

Sorpresa di una bisca. — Ieri sera dagli agenti del Commiss. di Campo Marzio, fu eseguita una sorpresa nella bisca tenuta da Claudio Blasco al Corso Umberto I 63.

Furono sequestrate 1891 lire e vari arnesi inerent al giuoco. Venne elevata contravvenzione a 18 giuocatori.

TEATRI DI ROMA

« BELLA STARACE-SAINATI AL « QUIRINO »

Quanto prima l'insigne attrice Bella Starace-Sainati, l'insuperabile creatrice con Alfredo Sainati del teatro granguignolesco in Italia riprenderà al « Quirino le sue recite, attese dal pubblico col più vivo desiderio.

La fortunata stagione del « Grand-Guignol », che volge ormai al suo termine, riacquista quindi, per l'intervento della illustre attrice, e per un più vasto repertorio una nuova e singolare attrattiva.

Stasera intanto uno dei più interessanti programmi granguignoleschi e cioè: *Babbo Gournas, Un orribile esperimento* e la satira brillantissima: *Onore al merito.*

Argentina. — Questa sera Italia Vitaliani presenterà al pubblico una novità di autore spagnuolo: *La madre*, dramma in 4 atti che Santiago Rusinol ha concepito e scritto appositamente per la Vitaliani.

Sarà certo un notevole avvenimento d'arte e richiamerà molti ammiratori dell'illustre attrice.

Prossimamente, *Le opere di Finnia*, 3 atti di F. Caputi, che tanto successo incontrarono al Nazionale alcuni anni or sono.

Nazionale. — Anche ieri sera teatro quasi esaurito al « Nazionale » ove il pubblico seguì con grande attenzione e crescente entusiasmo i due atti de l'*Istruttoria*, l'interessantissimo lavoro dello Henriott. Gastone Monaldi interpretò con encomiabile abilità e vigoria la difficile e faticosa parte del giudice istruttore ed il lavoro terminò tra gli entusiastici applausi del pubblico.

Seguì *Damo marito a nonna* esilarantissima commedia in un atto nella quale la Trucchi, oramai nota al pubblico, per la sua straordinaria e caratteristica comicità, seppe suscitare l'allegria generale raccogliendo i più calorosi applausi.

Stasera alle 21.15 *Na serenata a Ponte*. La serata che è in onore di Fernanda Battiferri terminerà con uno studio di ambiente spagnuolo *Il nostro nemico* di Pinillos nel quale la deliziosa prima attrice avrà campo di manifestare le sue splendide doti ed il suo insigne valore.

Manzoni. — Domani sera si inizieranno le rappresentazioni della nuova compagnia Gill. Il programma comprende le più esilaranti commedie come *E' arrivato l'accordatore, L'americano a Napoli* ed anche lavori drammatici come *A' mozza* di S. Rozzagno.

Armando Gill, che fin ora non aveva potuto esplicare tutte le sue doti di artista sulla scena ristretta della *Sala Umberto* e senza una compagnia che lo coadiuvasse, potrà in tal modo far apprezzare al pubblico che già tanto lo ammira le sue ottime qualità di capo comico.

Eliseo. — L'*Histoire d'un Pierrot*, lo squisito capolavoro di Mario Costa, ebbe il miglior successo ed il pubblico manifestò la sua ammirazione per i valenti artisti della ottima compagnia Riccioli.

Stasera si replica l'*Histoire d'un Pierrot* e l'*Interprete.*

Morgana. — Ieri sera *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* ebbero la solita grande esecuzione. Nella parte di *Santuzza* potemmo ammirare la De Giovanni artista dotata di grandi risorse sceniche. Una buona *Lola* fu la De Franco e un meraviglioso *Turiddu* il tenore Monguzzi, il trionfatore dell'attuale stagione lirica al *Morgana*. Ottimo *Alfio* il Passarotti.

Nella bellissima opera di Leoncavallo: *I pagliacci*, i maggiori onori toccarono alla Coen, una *Nedda* insuperabile per canto ed azione scenica. Il Baroggi seppe farsi molto applaudire nella parte di *Canio* e il baritono Passarotti, seppe entusiasmare nelle vesti di *Tonio*. Benissimo gli altri, il Morgia, il Mancini, ecc. Accuratissima la direzione del m. Santarelli.

S. Umberto. — Oggi per l'addio della Comp. Gill replica dell'applauditissimo idillio musicale: *Come pioveva.*

— Domani ripresa dei grandi spettacoli di varietà.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Babbo Gournas, Un orribile esperimento, Onore al merito*, ore 21.15.
Argentina. — *La madre*, ore 21.15.
Nazionale. — *Na Serenata a Ponte*, ore 21.15.
Eliseo. — *L'histoire d'un Pierrot*.
Morgana. — *Trovatore*, ore 21.15.
Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30
S. Umberto. — *Come pioveva*, ore 18 e 21.30.

INFORMAZIONI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri il Presidente del Consiglio dei Ministri ricevette prima il generale Badoglio e poi l'on. Schanzer.

Con quest'ultimo si trattenne in lungo colloquio.

L'on. Schanzer informò dettagliatamente l'on. Nitti del risultato della sua visita a Londra e a Parigi pienamente soddisfacente, essendo stati raggiunti tutti gli scopi per i quali il nostro Ministro del Tesoro affrontò questo viaggio.

L'ON. NITTI VISITA IL NUOVO PALAZZO DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Ieri alle 17, l'on. Nitti, accompagnato dall'on. Grassi, dal comm. Quaranta, dal comm. Flores e dal comm. Magno, si recò a visitare i lavori del nuovo palazzo del Ministero dell'Interno.

Ricevuto dal direttore dei lavori, volle essere informato dell'andamento della costruzione e volle anche constatare *de visu* lo sviluppo dell'opera.

Ebbe parole di elogio e di incoraggiamento per gli operai e per i componenti l'ufficio direttivo.

Nuovo decreto per la Tripolitania

S. M. il Re ha firmato il decreto che circonda di nuove garanzie i poteri eccezionali del Governatore in Tripolitania e in Cirenaica già contemplati nel decreto 17 maggio n. 886 che suscitò qualche viva polemica in Colonia.

Il nuovo provvedimento stabilisce che i tribunali speciali possano essere creati solo durante lo stato d'assedio e secondo le norme approvate dal codice penale per l'esercito.

Circa i rimpatri ai luoghi di origine, l'art. 2 richiama la legge e il regolamento di pubblica sicurezza per quanto riguarda così le ragioni da cui il provvedimento può essere giustificato come le norme di competenza e di procedura.

Lo stesso può dirsi dell'espulsione dei cittadini e sudditi stranieri. Laddove, per l'espulsione dei cittadini italiani, nuove e salde garanzie vengono poste: circa i motivi, limitati a quelli gravi d'ordine pubblico e alle condanne penali riportate; circa la procedura che richiede il preventivo parere di una Commissione composta di tre magistrati.

Siamo lieti dell'esito della nostra campagna in proposito. Dopo ciò è a credere che i motivi di preoccupazione nella Colonia italiana di Tripoli, del resto non proporzionati alla realtà delle cose, siano in tal modo per sempre e completamente rimossi.

La salute del sen. Melodia

Siamo lieti di comunicare che l'illustre sen. Melodia, della cui malattia fu data notizia, è riuscito felicemente a superare la crisi e da oggi è entrato in convalescenza, grazie alla sua fibra robusta ed alle cure assidue ed affettuose della famiglia e dei medici curanti.

La pubblicazione del bollettino è stata sospesa.

All'eminente parlamentare, cui tanti rivolsero, in questi giorni, voti vivissimi ed il Senato, nell'ultima seduta del 14 corr. espresse auguri ai quali si associò con cordiale sentimento, il Pres. del Cons. on. Nitti, giungano ora felicitazioni sentite.

Il generalissimo americano nelle Terre Liberate

A VENEZIA

(S) **Venezia**, 19 — Stamane alle 10,35 è giunto a Venezia con treno speciale proveniente da Roma il generale americano Pershing col seguito. Alla stazione tutta imbandierata si trovavano a riceverlo il Prefetto conte Gioia, il sindaco conte Filippo Grimani, l'ammiraglio Casanova, comandante in capo del Dipartimento marittimo, il generale De Vito Francesco, comandante del Presidio, e un folto stuolo di autorità e rappresentanze. Le truppe rendevano gli onori militari e la musica municipale suonava gli inni d'Italia e di America. Il generale Pershing è ripartito alle ore 12,50 con lo stesso treno speciale, diretto per visitare le terre liberate e redente.

A TREVISO

◆ (S) TREVISO, 19. — Il gen. Pershing è giunto alle ore 13.15 con treno speciale da Venezia.

Alla stazione imbandierata lo attendevano il Prefetto, il Sindaco, l'on. Appiani, gli assessori, le autorità militari e civili e la musica presidiaria che ha intuonato l'Inno americano.

Il generale Pershing è sceso dal vagone col seguito, ha fatto una breve sosta nella sala d'aspetto, ha ricevuto gli omaggi delle autorità ed ha pronunciato un discorso, esprimendo il suo compiacimento per le accoglienze avute in Italia, la sua ammirazione per l'esercito italiano.

Ha risposto il Sindaco Bricito rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza.

Il generale Pershing uscito dal piazzale è salito in automobile, accompagnato dal generale Caviglia e dagli ufficiali del suo seguito, salutato dalla folla mentre la musica suonava l'Inno americano ed è partito diretto ad Arcade, Nervesa e Montello, per visitare il fronte lungo il Piave.

Per l'arma dei RR. Carabinieri

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Voci tendenziose sono state diramate circa mancati provvedimenti a favore dell'arma dei Reali Carabinieri.

Invece il Governo sta attivamente provvedendo con mezzi adeguati per reclutare numeroso personale ed impedire congedamenti per poi poter provvedere alla sistemazione dei quadri e degli organici.

Saranno intanto attuati prossimamente sensibili miglioramenti economici a favore degli ufficiali e militari dei RR. CC. e delle guardie — per le loro benemerenze — e sarà provveduto ad una razionale sistemazione dei rispettivi servizi.

Il Principe di Udine

◆ (S) TARANTO, 19. — Proveniente da Bathum è giunto S. A. R. il Principe di Udine che proseguirà per Roma.

Sulla battaglia fra soldati italiani e francesi

Con questo titolo ieri sera riproducemmo dal *Giornale delle Puglie*, una notizia relativa ad un fatto spiacevolissimo verificatosi fra soldati francesi ed italiani accasermati nella batteria Buffaluto a Taranto.

La forma data dal detto giornale al comunicato, deve si parla di qualche morto e di parecchi feriti, faceva intuire qualche cosa di grave. Quindi, da parte nostra, ci siamo affrettati ad assumere dirette ed attendibili informazioni, dalle quali risulta che l'incidente non esce dalla serie delle competizioni personali che il vino e le donne spesso provocano anche tra soldati di uno stesso paese.

Si è trattato, insomma di una rissa fra soldati non francesi ma tra indigeni delle truppe coloniali francesi ed un gruppo di soldati italiani, i quali dopo avere bevuto, si trovarono a competere a proposito di alcune veneri da strapazzo.

La differenza di lingua non li aiutava a comprendersi e siccome le teste erano scaldate si venne al pugilato e al conseguente uso delle armi. Subito accorsero i picchetti armati che ristabilirono l'ordine e fermarono i più riottosi.

Vi furono dei feriti; ma non si ebbe a deplorare nessun morto.

Inizio del servizio aereo-postale in Sardegna

Il giorno 16 corr. si è iniziato in Sardegna il trasporto aereo postale della corrispondenza e degli espressi.

Il servizio è organizzato nel modo seguente: alle ore 15 di ogni giorno partenza da Cagliari e Sassari di apparecchi col Corriere Postale per Borore, donde un apparecchio trasporta poi il carico complessivo a Terranova Pausania giungendovi alle ore 18, con un buon anticipo sulla partenza del piroscafo che avviene alle ore 21. Al mattino di ogni giorno la posta giunta al Golfo Aranci alle cinque è trasportata a Terranova ove giunge alle 6,30, quindi un apparecchio la trasporta a Borore, dove viene smistata per mezzo di due apparecchi per Cagliari e Sassari giungendo rispettivamente a queste due località in un'ora e quindici minuti ed in quarantacinque minuti.

Sono stati presi accordi col Ministro delle Poste per lo smistamento della corrispondenza e la sua preparazione, per l'impianto di cassette postali presso le centrali postali per gli espressi aerei ed infine per il servizio automobilistico fra i campi di aviazione e gli uffici postali allo scopo di accelerare e facilitare il recapito della corrispondenza.

MINISTERO ESTERI

Il barone Carlo Fasciotti è stato nominato Ambasciatore a Madrid in sostituzione del Marchese Carlotti chiamato a disposizione.

Il comm. Stefano Carrara è stato nominato Ministro Plenipotenziario al Messico.

MINISTERO MARINA
Nel Gabinetto del Ministro

Il Ministro sen. Sechi ha nominato capo del Gabinetto il capitano di vascello Alessandro Ciano, già comandante delle forze italiane nell'Asia Minore.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI
Gli stipendi agli archivisti notarili

Lo schema di decreto che aumenta gli stipendi agli impiegati degli archivi notarili è stato in questi giorni al Ministero del Tesoro perchè dia parere favorevole sullo stanziamento della maggiore spesa.

Dall' Estero

UN UFFICIALE FRANCESE ASSASSINATO

◆ (S) **Auch**, 19. — Questa mattina è stato scoperto sulla strada di Auch alle porte di Condon il cadavere del tenente Contri del 3° tiragliatori. Il tenente Contri è stato ucciso a colpi di pugno americano che gli hanno sfondato le costole.

Il Contri doveva partire in mattinata per Roma ove si recava in qualità di addetto militare.

L'assassino è stato arrestato. Si crede che il movente del delitto sia stata una vendetta.

Il Presidente Poincarè nelle terre liberate

◆ (S) **Parigi**, 19. — Il Presidente Poincarè e la sua signora sono partiti da Colmar tra acclamazioni entusiastiche. Essi hanno visitato Ruffach ove il Sindaco ha mostrato il busto del maresciallo Lefebre rimasto al suo posto anche durante la dominazione tedesca.

Poincarè ha detto al Sindaco: Voi metterete ai suoi lati i busti dei marescialli Foch, Petain e Joffre.

Il corteo presidenziale dopo una breve sosta a Sulzbach è giunto a Munster.

Ovunque si sono svolte manifestazioni entusiastiche.

I bolsceviki scacciati da Odessa

◆ (S) **LONDRA**, 18. — Un comunicato ufficiale dice che i bolscevichi sarebbero stati scacciati da Odessa dalla popolazione e starebbero per sgombrare Kieff e tutta l'Ucraina.

GL' INGLESI IN RUSSIA
Attacco di Cronstadt

◆ (S) **HELSINGFORS, 19.** — Aeroplani e motoscafi britannici hanno attaccato Cronstadt questa sera. Le batterie della fortezza hanno risposto.

Un aeroplano è stato costretto ad atterrare. Il pilota è salvo ma l'apparecchio è danneggiato.

◆ (S) **STOCCOLMA, 19.** — I giornali hanno da Helsingfors:

La flotta inglese rinforzata è stata concentrata contro Cronstadt la quale è sotto il suo fuoco.

Si ha dal fronte nord-occidentale che l'Esercito in seguito ai rinforzi ricevuti ha cominciato ad avanzare. E' cominciato il bombardamento delle posizioni bolsceviche.

Ultim' ora

Trasporti aerei Parigi - Londra - Parigi

TORINO, 20 (ore 1.) — La *Gazzetta del Popolo* riceve da Parigi: E' imminente l'inaugurazione di un servizio regolare aereo Londra-Parigi e viceversa. Dal 25 corr. gli apparecchi di una Compagnia inglese di aviazione faranno servizio quotidiano al prezzo di 21 sterline per persona ossia 100 franchi in base al cambio attuale.

I bagagli saranno ammessi in ragione di 25 franchi al kilo.

Questi prezzi verranno considerevolmente ridotti non appena il servizio regolare abbia fatto le sue prove. Gli apparecchi in uso sono rapidissimi: effettueranno la traversata in due ore e quindici minuti circa.

La riapertura della Borsa di Praga

GENOVA, 20 - ore 1.30. — L'*Azione* ha da Zagabria che la Borsa di Praga, dopo cinque anni di chiusura è stata riaperta il 4 corrente. L'andamento generale dei corsi fu calmo con tendenza generale indecisa alla fine si concluse qualche affare.

Grave scoppio al dinamitificio di Cengio

GENOVA, 20 (ore 2. — A tarda notte giunge notizia da Cengio di uno scoppio avvenuto in quel dinamitificio. Si hanno a deplorare un morto e tre feriti. Questi ultimi, trasportati all'ospedale di Savona, giunsero in grave stato. Si ignorano finora le cause del disastro.

La Svizzera delibera le tasse sul capitale e sulle materie infiammabili

ZURIGO, 20 - ore 2. — L'Assemblea Nazionale ha approvato in seconda e terza lettura la legge per la tassa sul capitale. Ha pure approvato la legge concernente l'imposta sulle materie infiammabili.

Il 20 agosto 1917, sull'Hermada, alla testa del suo Reparto d'assalto, cadeva eroicamente combattendo per una Italia più grande il

Capitano BIGNARDI SPARTACO
del 65° Fant. 1ª Comp. Arditi

La famiglia, col dolore che non avrà mai conforto, Lo ricorda alla memoria di coloro che lo conobbero e Gli vollero bene.

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, e munita di tutti i conforti religiosi, spegnevasi a soli 31 anni, la cara esistenza di

Scaglietta Luigia in Caproli

sposa e madre esemplare.

Il marito UMBERTO; la mamma GELSOMINA; la sorella FERMINA; i fratelli, i cognati GUGLIELMO ed ISABELLA MENICONI; i figli ed i congiunti tutti, straziati per l'immatura perdita, ne danno il triste annunzio.

Roma, 19 Agosto 1919

Il trasporto avrà luogo Mercoledì 20 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta Viale Principessa Margherita 137

Impr. Romana Pompe Fun. BRAI via Depretis 84 Via Tomacelli 128 Tel. 18-73

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA — 19 Agsto 1919.

Rend It. 3 ½ % cont. 86.50 a 86.30 fine 86.55 a 86.40 — Consolidato 5 % cont. 94.50 a 94.60 a 94.20 a 94.55 — fine 94.50 a 94.70 a 94.40 a 94.65 a 94.55. — Banca d' Italia 1466 — Commerciale 1110 — Banca It. di Sconto 625 a 627 a 625 — Banco Roma 114 - Nav. Gen. It 824 a 830 a 827 - S.N.I.A. 103¼ a 103 a 103½ - Tramw Om. 180 - Ansaldo 227 a 226½ a 228 - Ilva 226 a 225 — Montecatini 161 ½ — Eridania 489 — Zuccheri Romani 72 a 72 ¼ — Carburo di calcio 1200 — Beni Stabili 275 a 277 — Risanamento di Napoli 370 a 392 — Marconi 196 — Kerka 412

Cambi — Parigi 118,10 Londra 39.85 Svizzera 164 New-York 9,27 Belgio 112,75.

Mercato fermo specialmente sui titoli di Stato.

Borsa Italiana - 19 Agosto 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	86 55	86 40	86 75	86 15
Consol 5 %	94 45	94 50	94 75	94 35
A. B. Italia	1464 —	1460 —	— —	1464 —
» Commerc	1114 —	1108 —	1118 —	1112 —
» Cred Ital	769 50	767 —	— —	765 —
» B. Roma	114 50	116 —	— —	114 50
» Ital di So.	677 —	628 —	629 —	624 —
Ferriere Ital	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	258 50	260 —	— —	260 —
Meridionali	587 —	587 —	595 —	586 —
Acc. Terni	— —	1340 —	— —	— —
Venete	— —	184 —	— —	— —
Rubattino	829 —	829 —	835 50	825 —
Raffinerie	374 50	— —	— —	— —
Ansaldo	229 —	229 —	— —	228 —
Sid. Savona	226 —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	149 —	147 —	— —	— —
Eridania	498 —	495 —	— —	498 —
Industrie	330 —	326 —	— —	— —
Min. Elba	303 —	305 —	— —	308 —
Edison	— —	705 —	— —	— —
Marconi	192 50	192 50	— —	— —
Cambi:				
New York	9 26	9 38	9 17	9 30
Francia	118 05	117 50	118 25	119 —
Londra	39 77	39 80	39 78	39 90
Svizzera	164 —	164 —	163 50	165 —

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

ACQUISTO MOBILI arredare appartamento oppure camere separatamente. Scrivere qualità, prezzo C. Bruno. Via Mario Fiori 16. Esclusi speculatori. 18-R

CEDEREI grande importantissima Casa vendite mobili oggetti. Schiarimenti scrivere Motta Maria Via Candia 102. 15-2287

ABITI, paltò, fracks, scarpe, tappeti, usati, compro prezzi altissimi. Scrivere Funaro, via Palestro 22. 14-2408

VENDONSI ratealmente appartamenti palazzo di nuovo costruzione presso Viale Regina abitabile novembre 1920. Società « Vittoria » Corsitalia 43· Ore 9-12. 20-2014

VENDONSI Velletri due case centralissime, aree fabbricabili splendida posizione, dirigersi Amministrazione Ginnetti - Velletri. 13-2471

ACQUISTO vestiari scarpe usate da uomo. Scrivere Calò Alberto Via Vittoria 67. 12-2281

CERCO area fabbricabile qualsiasi punto Roma 500 a 1000 mq. offerte ingegnere Armando Conte Silvio Spaventa 23. 17-22

AZIENDA seria garantita Occorre socio capitalista minimo 15000 Spartaco Maggi, fermo posta. 12-2309

APPARTAMENTO abitabile subito, vendesi, prolungamento via Po, nove vani, 45.000. Comandini casella postale 498, Roma. 15-2305

FINESTRE - persiane - porte - vetrine - travicelli - serbatoi - ferramenta - usato vendo. Borgo Angelico 31 A. 12-2323

CEDESI avviatissima saldatura autogena radiatori motociclette, biciclette, causa partenza. Alessandrina 42. 11-2340

ACQUISTO frach, vestiari, paletot, scarpe, tappeti, scrivere Angelo Spizzichino, via Sicilia 133. Quartieri Ludovisi. 14-2475

VILLINO vendesi via Aurelia rivolgersi Gabrielli ore 18 Volturno 7 10-2354

CERCANSI appartamenti vuoti d'acquistare, villini in ottime centrali posizioni, prelevasi mobilio, o concedesi forte compenso buonuscita. Offerte Cesarano, Veneto 4-A. 20-2557

TERRENI grandissimo avvenire fuori Porta Portese, mite prezzo. Trattative via Uffici del Vicario 18, ore 16 a 17. 17-2570

COMPRASI villino quartieri alti conforto moderno dirigersi Crisenoli Marghera 6. 10-2571

DANARO disponibile, prestiti, sconti, interessenze commerciali, compra e vendita beni stabili, ipoteche. Terenzio Capolecase 3. 15-2573

DUE Fiat 15-20 carrozzate Torpedo vendonsi via Marche 15. 9-2556

PREZZI convenientissimi: grammofoni, dischi, punte, riparazioni. Monti, Viale Manzoni 27. 10-2551

ALBERGO, vendesi stabile con arredamento completo, splendita località. Trattative via Quattro Fontane 178. 13-2497

CASA vuota centralissima vani quindici, vendesi. Incaricato Mattei, Capolecase 3. 10-2507

OFFICINA elettro-galvanica avviatissima, cederei ventimila. Scrivere Di Giacomo, via Ricasoli 19. 11-2498

PARTITA punte americane, lime, bicicletta Fiat vendesi, occasione. Scrivere Di Giacomo, via Ricasoli 10 13-2498.

VENDESI settantamila Soriano Cimino villino signorile mobiliato, piani tre, vani quindici, accessori scantinato, giardino, conforto moderno. Barile, Baglivi 3, Roma. 20-2502

Occasioni

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21-R.

LAMPADARI elettrici occasione vendonsi. Assortimento. Vittoria Colonna 15 (Palazzo Giustizia). 10-2444

VENDESI mobili della Croce Rossa Americana. Rivolgersi Gaione Lungo Tevere Mellini 12. 12-2454

MOTOCICLETTA Premier con sidecar cambio cassetta 3 velocità bollata vendesi. Officina Via Crescenzio 93. 14-2284

VENDO camera da pranzo bauli valigie. Governo Vecchio 92. 10-2270

BICICLETTA passeggio lusso per signorina occasione 860 ed impermeabile come nuovo 250 vendo. Visibili dalle 20 alle 22. Direttamente Fiocch Reggio 29-a-3. 24-2537

ITALA 14-18 Torpedo ottimo stato vendesi causa partenza. Via Silla n. 11 visibile. Telef. 20-9-75. 14-2535

MOTOCICLETTA Boudge vendo 3500 Via Gioberti 11, negozio macchine agricole. 10-2532

MOTOCICLETTA inglese 3 ½ velocità 3. Vendesi oppure cambiasi altra 8-10 Saidecar. Alessandria 10. 13-2533

OCCASIONE vendo bicicletta Sciaterlè seminuova. Castelfidardo n. 35 negozio. 10-2549

MOTOCICLETTA New Imperial cambio Debraiage qualunque prova L. 2500. Bicicletta Atala, Dei, Tipo Bianchi. Occasione Via Veneto 96. Locale interno (verniceria). 21-2550

BICICLETTA da corsa in palmers vendesi - Cicerone 56. 9 2567

ACQUISTEREI occasione due camions tipo 18 BL. Scrivere Tarantetti Roma via Torino 138. 13-2563

CERCASI persona che abbia merci spedire Trieste per completare vagone ferroviario massimo interesse comune. Rivolgersi Bergamasco, via Pacini 23. 19-2575

ACQUISTO finimento per cavallo vettura buono stato. Offerte Villoresi, Distretto Militare.

BICICLETTA robustissima, ottimo stato, parafanghi, accessori vendo Nomentana 347, Giardino. 10-2577

EXTRA occasione Nettel a tendina 10-15 doppio tiraggio ottima per ritratti obbiettivo doppio Duplonich valore L 900 vendesi L.675 - Via della Pace n. 7. 22-2576

OCCASIONE vendesi forno botteghe orzarolo con o senza abitazione. Principe Umberto 216. 12-2493

GESTETNERS Rotary Cyclo - Stigle accessori, prezzo prima della guerra L. 1000, cedesi netto L. 800. 531 Corso Umberto I. 15-2501

VENDO macchina pedale, coperte lana stoffa vestito, tavoli, poltrone. Calatafimi 41. 10. 11-2505

AUTOCARRI Fiat q.li 25 come nuovi, collaudati, vendonsi 2 Macelli 115. 11-2506

CAMION Fides originale garantito in ottimissime condizioni con doppie ruote, volendo anche 16 barili qualunque prova. Pellegrino 87, Collalti. 19-2525

CERCO mobili da studio scrivere Zecca, Merulana 238 Roma 23. 10-2531

MACCHINA scrivere Victor, nuova vendesi. Occasionissima Sammartino, piazza Mignanelli 22. 10-2530

PIANOFORTE Thibouille, ottimo vendo occasione L. 1000. Sant'Andrea Fratte 31, p. 2°. 11-2517

VETTURETTA dodici cavalli vera occasione seimilaottocento. Villino Lori, Appia Nuova 121. 11-2345

GRAN PIANO orchestra per cinematografi più pianini melodici ottimi. Panisperna 208. 12.2518

TRASFORMATORI 120-25, *watt* 1000-1500, cercansi d'occasione. Sannicolò Tolentino 21. 10-2495

TRASCINI 650 carretti 500 attrezzi vinicoli vendonsi. Sediari 79, ore 18. 11-2347

TABELLONE PUBBLICITA' cura Arnaldi piazza San Silvestro cedesi. Rivolgersi, via Clementino 94. Roma. 13-F.

CAMERA pranzo nuova grammofono moderno dischi vendo Bartoccetti, via Rubicone 13 (quartiere Salario). 13-2344 bis

TORNI paralleli, tornio frontale e colonne ghisa vendesi causa partenza Via Maruccini 59 S. Lorenzo 15.2540

RISTORANTI-ALBERGHI Blocco argenteria tavola liquido - occasione - Viale Re, 103 Sartoria 12-2352

MOTOCICLO Chater Lea 8-12 H.P. quasi nuova dalle 17-19 portiera Crescenzio 19 12-2353

CACCIATORI Setter Law, razza inglese autentica vendonsi cuccioli Rivolgersi Allevatore casa Primatesta già Desanctis Borgata fuori Porta Maggiore 18-2542

UNDERVOOD ultimissimo modello non ricostruita, splendito esemplare vendo - Borgianelli Nazionale 243. 11-2543

CAMION 20 quintali qualunque prova vendesi 11.500 San Martino ai Monti 21 A. 11-2545

MOTOCICLETTA Triumph due tempi altra Budge vendesi San Martino ai Monti 21 A. 11-2546

CAMION 35 quintali Diatto vendesi prezzo disastroso San Martino Monti 21 A. 11-2547

FINE stagione liquido abiti signora grande ribasso. Carnevali's House C. Umberto 456 1 piano (vicino S. Carlo). 15-2276

DROGHERIA lusso, licenze vini liquori, centralissima angolo due strade vendesi ritiro commercio, rivolgersi Biffi, via Carrozze 72 p. p. 18 2275

MAGNETE Bosc ruota smontabile Spa 880 per 120 Ludovisi 46. 10-2307

FIAT tipo 2 torpedo come nuova con adinamo, Via Ludovisi 46. 11-2308

OCCASIONE ECCEZIONALE: VENDESI CASA civile moderna in paese buona villeggiatura provincia due ore dala capitale con L. 8000 contanti e 25.000 in dieci anni. Scrivere fissando appuntamento: Anna Coletti. Calatafimi 21 Roma. 35-2318

A. FAMIGLIE, sarti, vendo macchine cucire buonissime, pegni scaduti convenientissimi. Milazzo 3 scala seconda nove. 15-2329

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

ALL'ALBERGO « Vittoria » Roma sono libere camere ben ariose a prezzi modesti. Telefono 31.828. 12-1980

CERCO una oppure più camere eventualmente salottino. Stamba Vite 14. 10-2429

AFFITTANSI una oppure diverse camere volendo salotto. Stamba Vite 14. 10-2428

EST LOCANDA stanza con mobili ingresso scala p. 1° per esclusivo uso Ufficio. Scrivere Esattore Morelli Via Giulia 200. 19-2315

CERCASI due-tre stanze uso cucina presso non affittacamere. Manfredi Vite 113. 13-2482

A PERSONA seria, escluse donne, affittasi stanza ammobiliata, Borgata Fuori porta Maggiore. Posizione ottima vicinissima tramvai Frascati fermata Quadraro - Primatesta Tuscolana 93 22-2541

CERCANSI camere mobiliate in qualunque località e di qualsiasi specie per immediate locazioni importanti. Cesarano-Veneto 4. A. 18-2558.

ELEGANTE camera matrimoniale con pensione affitterei persone distintissime - Signorilità - serietà - farebbesi anche solo abbonamento pasti. Condotti 5 17-2562.

FUNZIONARIO stabile cerca camera mobiliata non molto distante da Piazza Venezia. Convenendo farebbe anche pensione. Scrivere Grandi Duèg me Superiore Poste. 20-2564.

CAMERE pensione abbonamenti pasti. Ambiente signorile. Via Tre Novembre 114 presso Piazza Venezia. 13-2554

A PERSONA seria, stabile, affittasi bella camera mobiliata, vicinanze Corso, Arancio 47 p. 2. 13-2555

AFFITTASI mobiliata due letti con pensione ambiente signorile a persona seria con referenze. Portiere, Condotti 75. 16-2343

MATRIMONIALE anche uomo solo affittasi anche a quindicina. Niente cucina bambini. Reggio 26. 13-2504

MOBILIATA L. 80 impiegato. Visibile 11 ant. Portiera Sangiacomo 12. 9-2508

ELEGANTE camera centralissima matrimoniale volendo anche due gemelli. Via Campo Marzio 37, piano primo. 14-2509

BELLA MOBILIATA due letti affittasi adatta amici, fratelli volendo pensione, esclusissime donne. Bonella 60. secondo. (Piazza Venezia). 17-2520

AFFITTASI camera mobiliata pensione conveniente, volendo sola pensione 2 pasti giornalieri abbondanti L. 4, ambiente distinto. Comodità pianoforte. Gracchi 84, scala 1ª interno 12, direttamente. 23-2342

AFFITTASI camera mobiliata, due letti. Via Genova 18, piano 1°. 10-2528

BELLISSIMA ingresso scala volendo salotto, sorridentissima località. Dirigersi Sediari 10. 10-2345-bis

QUIRINAL Pension, via 24 Maggio n. 7, sono disponibili camere matrimoniali e non, pensioni complete L. 12 e 13. Il più economico abbonamento ai pasti quindicinale L. 7,50 mensile L. 7 giornaliere con l'identico trattamento de' pensionati; riduzioni speciali per più persone. Telefono 3182. 45-23

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

AVETE affittare oppure vendere appartamenti vuoti, ammobiliati, studi, negozi, magazzini, case, terreni. Rivolgetevi. Stamba Vite 14. 16-2437

AFFITTASI spaziosa bottega con locali interni. Viale del Re 22. 10-2304

AFFITTASI appartamento vuoto cinque stanze bagno e cucina, posizione centralissima. Rivolgersi portiere Hôtel Flora. 14-2286

APPARTAMENTO dodici dieci vani acquisto libero subito preferibile piano villino quartieri alti esclusissimi mediatori. Vacchini, Vittorio Emanuele 72. 17-2472

APPARTAMENTO ammobiliato casa signorile quattro o cinque camere cucina cercasi affittanza da ottobre ad aprile possibilmente vicinanze stazione Termini. Scrivere E. Zuliani Hotel Lago Maggiore, Roma. 25-2510

DISTINTA professionista stabile cerca appartamentino mobiliato, settembre Maillard. Milazzo 29. 10-2529

MILLE regalo contratto firmato procurandomi appartamentino quattro stanze. Carmignani, Pozzo Cornacchie 55. 12-2351

CERCANSI appartamenti mobiliati in qualsiasi località grandi e piccoli Cesarano - Veneto 4 A. 13-2559

CEDESI appartamento mobiliato Prati mobilio pigione 230 Capaccini Frattina 135 10-2561

COMPENSO importante procurandomi appartamento vuoto 4 o 5 camere per ottobre anche eccentrico Bonfigli Gallo 3 14-2568

VISTOSO compenso procurandomi locazione piccolo appartamento entro novembre. Avv. Laferla Muzioclementi 27 12-2569

A DISTINTI coniugi senza bambini fitto appartamento elegantemente mobiliato 3-4 Camere uso cucina Portiere Ppe. Amedeo 67 17-2572

REZ-DE-CHAUSSE', elegantemente ammobiliato, matrimoniale, pranzo, salotto, bagno. Basilicata 13 (Boncompagni). 10-2552

FITTASI per il prossimo ottobre grandioso appartamento mobiliato divisibile, adatto per più usi. Visibile dalle 16 alle 19. Corso Umberto 338 int. 5. 23-R.

CASA colonica cerco in affitto vicinanza Roma, annesse circa 4 rubbia terreno, con acqua. Scrivere Gennari, Pensione Santamaria ventisettembre 98 b. 20-2548

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

RAGIONIERE smobilitato referenze ineccepibili occuperebbesi presso seria azienda anche fuori Roma Fiorenza Via Ancona 37 Roma. 16-2268

CHAUFFEUR lunga pratica, conoscenza francese, spagnuolo testè smobilitato, disposto recarsi ovunque offresi. Venturini Lucullo 11. 15-2279

TRENTADUENNE recentemente smobilitato cerca occupazione presso seria ditta. Bellissima calligrafia buon dattilografo, referenze primissimo ordine. Anami Bianco, piazza Principe Napoli 17, portineria. 21-2521

SIGNORINA pratica mercerie cartoleria, occuperebbesi presso seria ditta disponendo cauzione anche come cassiera. Scrivere Motta, Gracchi 84. 17-2527

PENSIONATO, ottime referenze, occorrendo cauzione cerca posto cassiere-esattore: Cinematografo, bar, negozio, società. Miti pretese. Scrivere Ciccolini, Orso 69. 19-2516

SMOBILITATO trentenne occuperebbe modesto impiego, disposto viaggiare cauzione. Scrivere Calabresi Carlo, fermo posta. Roma. 14-2515

CERCA occupazione quarantenne, licenza liceale, conoscenza francese, buon contabile, dattilografo, Miti pretese, occorrendo dispo.e cauzione. Disposto recarsi fuori Roma. Postarestante Zito Elia. 22-2565.

CHAUFFEUR meccanico. Referenze primo ordine Cerco subito anche fuori. Casadei via Reggio. 61. 13-2574.

PISANA collocherebbesi cameriera oppure mezza cameriera (Referenze). Via Milano 18-B. Mainardi. 11-2289

DISTINTO ventenne congedato professionale conoscenza francese disposto viaggiare referenze cerca subito decorosa occupazione Scriv. Mario Pascal Hotel Bristol 18-2538

CHAUFEUR mecanico 23 celibe bella presenza congedato Agosto. Occuperebbesi ovunque anche Camion Danori Ripetta 142 15-2544

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

CERCASI donne tutto servizio per famiglie signorili Via Milano 18-B. 11-2539

ABILE aiutante sarta cercasi subito Corsoitalia n. 97 p. 3. 10-5362

BANCA Previdenza - Roma Nazionale 255 - cerca agenti ispettori ottime condizioni. 10-2560.

CERCASI cameriera albergo spiaggia vicina 60 mensili mance. Rivolgersi Marcantonio Colonna 25. 12-2494

CERCASI ragazza servizio da mattina sera. Vicolo dei Venti 5 (Piazza Farnese). Pasquali. 13-2500

SECONDA domestica abile cucina cerca famiglia tre persone. Principe Amedeo 42 interno 4. 13-2512

PIAZZISTA abile per il Lazio pratico vendita macchinario elettrico cercasi da primario Stabilimento Roma, indirizzare of ferte con copia certificati referenze pretese, al sig. Quinto Rondi, via Adda n. 111. 28-2514

CERCASI pensionato portiere coniugi soli, rivolgersi Pio Nicoletti, Sediari 16-A. 10-2529

CERCASI signorina stenodattilografa pratica corrispondenza contabilità. Scrivere Pasini, Babuino 193. 10-2519

CERCO uomo pulizie commissioni ore 6-13. Ezelino, Tritone 142. 10-2344

SIGNORE serissimo, solo, con figliuolo semiconvittore cerca domestica. Referenze. Mattina 8-9, portiere Corsitalia 29. 14-2350

UFFICIO vendita importante Società industriale cerca personale pratico prodotti industria siderurgica o metallurgica introdottissima clientela disposto a viaggiare. Richiedonsi ottime referenze scrivere con copie documenti e pretese. Jommi Francesco Tessera 5196. Fermo posta Roma. 34-2269

CERCASI cuoca e cameriera rivolgersi Via Sesia 4 piano piano. 10-2263

SIGNORINE pratiche unicamente vendita guanti richiedonsi. Leoncino 32 ammezzato. 10-2265

MUNICIPIO DI BARLETTA - ISTITUTO TECNICO PAREGGIATO - Incarico presidenza senza insegnamento per anno scolatico 1919-20 - Stipendio integrale indennità come per legge nonchè metà indennità massima percepita da altri professori per maggiore orario. giusta deliberazione in corso. Istanza a tutto 31 agosto corrente - Occorrono certificato penale e buona condotta qualsiasi laurea abilitazione insegnamento 2° grado nonchè certificati insegnamento ordinario almeno otto anni presso Scuola Regia Pareggiata 2° grado di cui almeno tre presso Istituti tecnici, ovvero direzione scuola anche di 1° grado almeno per 5 anni. Sindaco ff. avv. C. Mottola. 94.2342

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CONVITTO Boccarini Amelia. Elementari, Tecniche, Ginnasiali interne. Risultati e trattamento ottimi. 11-436

CONVITTO « Villa Mercede ». Orvieto Scuole Ginnasiali. Tecniche. Elementari Educazione trattamento ottimi. Chiedere programma. 13-2156

ACCELERATA preparazione tecniche, classiche, elementari. Matematica, computisteria, lingue. Boschetto 116 10-2393

PROVETTO insegnante abilitato inglese, francese, offresi scuola, famiglia signorile. Alfredo Bonadonna, via Messina 9. 14-2211

RIPETIZIONI Liceo Istituto Industriale - Agrimensura, anche per corrispondenza - Istituto Gabell - Capocci ventidue. Telefono 9305. 14-P.

A. GABELLI Ripetizioni tecniche - ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-P

LATINO Prima ginnasiale L 5 mensili. Istituto Gabelli - Capocci 22. 10-P

INGLESE FRANCESE accurate lezioni classe lire 16 mensili: Venti Settembre 43. 11-2466

FRANCESE, inglese, tedesco. Conversazione. Commercio. Esami. Crocebianca 37 int. nove. 10-2332

FRANCESE, inglese, accelerate, accuratissime. Promozione, conversazione. Professoressa francese, Machiavelli 60. 10-2473

LAUREANDO matematica lungo tempo residente Francia da lezioni particolari matematica francese alunni scuole secondarie Bartoli Filippo. Fermo Posta. 18-2566.

STUDENTE prepara passaggio scuole tecniche. Corso Umberto 458 p. 3°. 10-2534

... Diploma. Simonetti, Trecannelle 7. 10-2496

ARMANI prof. Celestino, via Bonella 20. Italiano, latino, greco, tedesco. Traduzioni. 11-2513

FRANCESE diplomata. Lezioni, conversazioni, preparazione esame. Boncompagni 47, interno quattordici. 10-2346

CALLIGRAFIA preparazione diploma, perfezionamento abilitati. Scuola prof. Beccari del R. Istituto Tecnico Roma, via S. Marcello 40. 16-2349

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola - minimo L. 2.50

NETTUNO. Villino Belvedere. Affittansi subito splendidi signorili appartamenti mobiliati. 6-8 camere, acqua, giardino. 14-2217.

ROCCA DI PAPA disponibile subito e fino al 30 settembre appartamento mobiliato sei camere e cucina con giardino presso funicolare. Miti pretese. Rivolgersi, via Palestro 78. Roma, dalle 13 alle 15. 31-2524

Smarrimenti

GENEROSA mancia a chi riporterà a Giuseppe Colombari presso Giornale d'Italia braccialetto d'oro con emetiste caro ricordo famiglia, smarrito treno Anzio lunedì mattina percorso piazza Cinquecento, via Viminale, via Depretis, via Palermo 32.

MANCIA, riportando Caffè Senato, orologetto oro, smarrito lunedì sera Piazza Colonna pressi Montecitorio. 13-2553

Vario

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

BOEMIA Recandomi detto paese assumerei commissioni in vetrerie porcellane. Scrivere E. Lebenhart Fermo posta centrale. 14-2339

GARAGE Appolini via Funari 21-A. Telefono 64-76. Noleggio automobili, Accessori, Lubrificanti. Officina riparazioni garantite di qualsiasi genere auto motocicli. Massima precisione puntualità. 24-2491

CAGNOLINA razza babbuina bella giovanissima regalasi morta padrona. Reggio 26, p. 3°. 11-2503

CERCASI capitalista grande azienda trasporti automobili postali, viaggiatori, merci - lavoro fortemente redditizio vicinissimo Roma Principe Umberto 162. 17-2578

AUTOTRASPORTI offronsi con grosso Camion. Rivolgersi *C.O.L.E.A.T.* Piazza dell'Orologio 31-A. Telefono 11036. 13-2511

MASSAGES, manicure mademoiselle Maillard, Milazzo 29 destra secondo. Riceve Pomeriggio. 10-2526

CHIAROVEGGENTE madama Mery prodigiosi consulti scienze occulte prof. A..ra Statuto 58 int. sei (pomeriggio). 14-2522

OSTI! OSTI! OSTI!

Vendita Giovedì 21, ore 10 in via Alba n. 32 (Porta S. Giovanni) consistente bancone, cristalleria, tavoli con marmo e senza, quantità sedie, caratelli romaneschi, imposte, damigiane, misure, bicchieri, attrezzi di cucina e altro come da catalogo. Il Perito Gerardini Cesare - Negozio Mobili via Monte Giordano n. 8 e 57.

Carte d'Archivio

e stampate bianche in genere acquistansi a L. 30 al quintale.

GARETTONI - Via Margana, 15 - Telef. 42-71

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6

Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 3 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economini vedere apposita rubrica

Pensione "Bella Vista,,

—(ACUTO)—

Distante dieci minuti da Fiuggi « Fonte » — Servizio inappuntabile — Amena posizione — Garage.

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali

GRANDI MAGAZZINI ROMANI

CUSTODIA MOBILI MERCI

VALADIER 37a - TELEFONO 20-512

Custodie Succursali nei vari quartieri della Città

Amm.ne Studio avv. PARISI - Tacito 41 int. 5

CASA ALLEATA PER I TRASPORTI

G. SCHIRÒ - CASILINA 88 - TELEFONO 29-06

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

CAPITOLO XI.

Se, come sospettava, l'individuo che avevalo « arrestato » quella mattina non era stato realmente un agente di polizia, bensì uno dei complici del Maggiore e dei suoi degni camerati, Grey misurava tutta la gravitá ed il pericolo della sua posizione. Giacchè tutta la faccenda doveva aver richiesto molta ed accurata preparazione, nè avrebbe meritato di essere compiuta se il rischio non fosse stato grave.

Quali erano dunque i pericoli che minacciavano il Maggiore ed i suoi amici?

Evidentemente ed in principal luogo quello di veder trascinata dinanzi alla giustizia tutta la maledetta banda, o per lo meno, di mettere la polizia sulle sue traccie.

E adesso essendo riusciti ad impedire a Grey di consultare il proprio avvocato, gesto che evidentemente avevano assai temuto, erano giunti ad assicurarselo in loro potere.

A quale scopo?

Grey non ardiva affrontare la dimanda. Anche allora gli riusciva disagevole il credere che la signorina Scarcliffe lo avesse attirato in casa sua con la deliberata intenzione di lasciare che egli vi fosse ucciso; oppure con quale altro mezzo potrebbero assicurarsi il suo silenzio?

Questi pensieri gli balenarono nel cervello mentre fingeva esaminare i rami del rampicante abbarbicato a fianco della finestra.

Nel frattempo i due uomini nell'interno della stanza erano scomparsi. Il semplice gesto di spegnere la luce. quella luce necessaria al loro lavoro (tenuto conto della nebbia) avevali resi invisibili dietro il velario di merletto steso dinanzi alla finestra.

Frattanto il Maggiore e la figlia da cui Grey erasi distanziato procedevano a lenti passi parlando sotto voce. Solo allorchè lo ebbero quasi raggiunto potè egli sorprendere questa frase proferita dal Maggiore con accento concitato: « bisogna agire velocemente ».

Le parole suonarono sinistre anzichenò all'orecchio di Grey. Eppure anche in quella critica ora pareva assurdo supporre che questa gente tranquilla e semplice di modi, questo padre e questa figlia affettuosi, che lo accoglievano così cordialmente in casa loro e gli facevano gli onori del giardino come due buoni e semplici borghesi, additandogli arbusti rari, ed olezzanti fiori di serra, tutto ciò con fare semplice e bonario fossero realmente due arci-bricconi, pronti a qualunque delitto dal furto alla strage.

Sì, alla strage. Giacchè ogni momento di più Grey si andava convincendo che essi erano implicati nella morte di suo cugino, e che per qualche motivo che ancora non riusciva a chiarire a sè medesimo, intendevano completare l'opera iniziata con l'uccisione di lui.

Ma quale il loro scopo? Il furto no, poichè egli non era ricco. Non credeva nemmeno che desiderassero disfarsi dell'individuo che ormai troppe cose sapeva sul conto loro. No, più il tempo passava, più sentiva che doveva esservi un mistero connesso con questa gente, un mistero che era ancora lontano da poter sciogliere.

Mentre fingevasi tuttavia assorto nell'esame del rampicante udì la voce della Scarcliffe che raggiuntolo gli diceva:

— No Grey, vi sbagliate di grosso. Codesto non è affatto il rampicante tanto discusso e perniciosissimo; è una semplice edera. In questo momento non è nulla di bello, ma d'estate è graziosissima.

— Non stento a crederlo fe' il giovane. Ma non credo di sbagliarmi, soggiunse, allontanandosi dalla pianta e voltandosi verso la donna.

Le parole di entrambi parevano indifferenti e la voce e l'accento impeccabili. Eppure allorchè i loro sguardi s'incontrarono ognuno di essi seppe qualcosa di più. Grey percepì che la Scarcliffe indovinava ciò che egli aveva veduto attraverso la finestra e che avevagli rivelato il mistero del sedicente detective. Dal canto suo la giovane intuì i tragici timori nonchè i dubbi che asseragliavano Grey.

Erano entrambi pallidissimi i loro modi forzati Il Maggiore il cui sguardo accigliato andava dall'uno all'altro poco vide che lo informasse del loro reale stato d'animo.

Fe' strada entro casa senza una parola a Grey che lanciò un' occhiata all'alto muro di cinta prima che egli e la donna si avviassero verso il portone che immetteva nella casetta.

Essa scosse il capo rispondendo al pensiero di lui.

— Non potrete scalare quel muro, gli disse, in un tono di voce sommesso ed asciutto. — E ove anche lo poteste non vi servirebbe a fuggire. Mi pare impossibile che non abbiate ancora capito.

— Volete inferire che sono talmente circondato da spie e da furfanti che non posso fare un passo in nessuna direzione senza il loro permesso? chiese egli concitato. Essa lo ammonì con lo sguardo.

— Sará meglio non ricorriate a certi epiteti, qua dentro, rispose freddamente. — A me poco importa, beninteso. Ma altri vi potrebbe udire. . e il risultato potrebbe essere sgradevole

E gli fe' cenno di entrare in casa. Grey oppresso e disgustato obbedì senza protestare.

Una volta rincasato, però, lo invase di bel nuovo una strana perplessitá sull'indole dualistica di questa gente. Nel vestibolo s'imbattè in sir Gregorio Densmore il quale, quasi avess ignorato la presenza di lui nella villetta, gli strinse cordialmente la mano dicendosi lietissimo di rivederlo.

Grey fu freddo e riserbato, ma la tracotante cortesia del baronetto non era tale da lasciarsi sopraffare, ed il Maggiore, ricuperata la consueta genialitá dei modi, i tre uomini entrarono insieme in sala da pranzo per servirsi di liquori e di sigari, mentre la Scarcliffe saliva a completare la sua toilette.

Grey le rivolse uno sguardo fugace al suo passaggio. Pareva stanca e languida, pallidissima e fredda. Per la prima volta dopo l'avvenuta scoperta della parte che essa faceva nelle gesta della banda, Grey provò un senso di pietá per lei. Giacchè adesso scorgeva il lato femminile di essa, che fragile cosa ella era.

Per giunta, per quanto profonda la sua diffidenza di questa donna, e per quanto grande il disgusto per l'inganno da lei esercitato per indurlo a crederla un innocente tra un covo di furfanti, provava una vaga impressione che essa era, se non l'unica sua amica nella banda, per lo meno la sola persona che agiva il meno antagonistigamente a suo riguardo.

Sir Gregorio era di ottimo umore avendo, egli disse, guadagnato denaro alle corse di cavalli a Liverpool. Non parlava che di campi di corse, argomento che poco e punto interessava Grey che stupiva al veder quest'individuo, che egli sospettava essere un truffatore impegnato in molteplici scabrosissimi faccende, tanto agitato per le vincite fatte quanto uno scolaro per una inattesa vacanza.

Allorchè ricomparve la signorina Scarcliffe era di nuovo creata di tutto punto; vestita di una morbida seta bruna portava un fiore alla cintura, ed era la personificazione della leggiadria.

Se Grey avesse soltanto potuto dimenticare che i morbidi capelli castani che tanto aveva ammirato altro non erano che una « trasformazione » l'avrebbe giudicata bellissima. Tuttavia dovè, seppur a contro cuore, convenire che pareva un quadro, e datole un' occhiata fortiva stupì più che mai al divario che correva tra il monello svelto e insolente e questa incantevole donna dai movimenti lenti ed aggraziati.

Il *lunch* fu annunziato dal medesimo servo che avevali ammessi in casa, e che Grey sentiva doveva appartenere alla banda. Ma l'individuo che erasi spacciato per un *detective* non si fè vedere.

Sir Gregorio mantenne viva la conversazione e lo fè con tanto brio e intramezzandola di storielle così amene che Grey suo malgrado se ne divertì anzichenò, tanto più che il vecchio furfante che certo non spacciavasi per un campione di moralitá parlava di sè stesso come di uno scioperato, e confessava di essere sempre stato tenuto in conto di tale dalla famiglia. *Continua*